

Pontificia Università "Antonianaum"
Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia

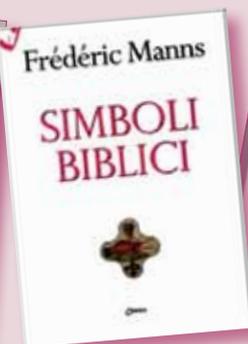
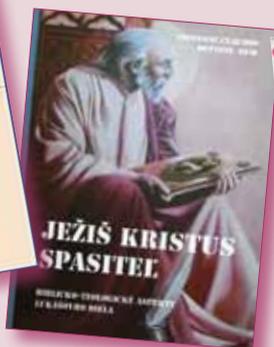
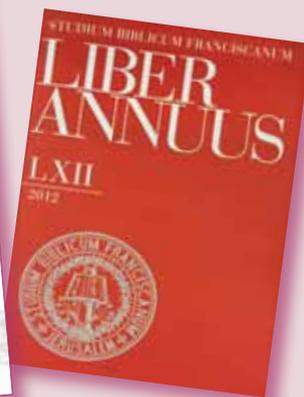
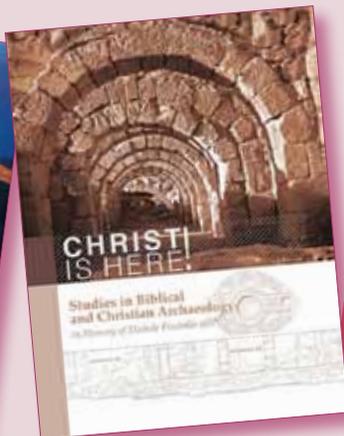
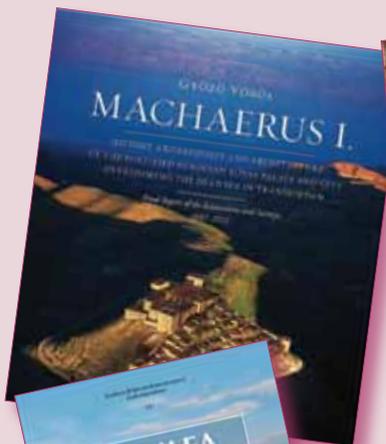
Notiziario

Studium Biblicum Franciscanum
Jerusalem

Anno Accademico 2012-2013



Jerusalem 2013



- ◆ *Liber Annuus* 62 (2012) 648 pp., ill., ETS, Milano.
- ◆ CHRUPCAŁA D.L., (a cura di), *Christ is Here! Studies in Biblical and Christian Archaeology in Memory of Michele Piccirillo, ofm* (SBF Collectio Maior 52), ETS, Milano 2012.
- ◆ G. VÖRÖS, *Machaerus I. History, Archaeology and Architecture of the Fortified Herodian Royal Palace and City Overlooking the Dead Sea in Transjordan. Final Report of the Excavations and Surveys 1807-2012* (Collectio Maior 53), ETS, Milano 2013.
- ◆ KASWALDER P., *Galilea, terra della luce. Descrizione geografica, storica e archeologica di Galilea e Golan* (SBF Collectio Minor 45), ETS, Milano 2012.
- ◆ CHRUPCAŁA D.L., (a cura di), *Rediscovering John. Essays on the Fourth Gospel in Honour of Frédéric Manns* (SBF Analecta 80), ETS, Milano 2013.
- ◆ CILIBERTO F., (a cura di), *Tutela, valorizzazione di un patrimonio museale. Atti della Giornata di Studi di Archeologia delle Province Romane "Dal regno di Iudea alla Provincia di Syria et Palestina. L'archeologia nella Terra Santa" Isernia, 6 aprile 2011* (SBF Museum 17), ETS, Milano 2013.
- ◆ BOTTINI G.C., *Ježiš Kristus Spasiteľ'. Biblicko-teologické aspekty Lukášovho diela, Kaolické biblické dielo, Ruzomberok 2013* (Lezioni, conferenze e omelie tenute in diverse località della Slovacchia nel mese di marzo 2012), Katolicke biblicke dielo, Ruzomberok 2013.
- ◆ MANN S F., *Simboli Biblici*, Chirico, Napoli 2013.
- ◆ CHRUPCAŁA D.L., *L'archeologo disinvoltò. Mondo biblico e sensazionalismo mediatico* (Sguardi), EDB, Bologna 2013.

2012

2013

Notiziario

**Studium Biblicum Franciscanum
Jerusalem**

Anno Accademico 2012-2013

a cura della Segreteria



Jerusalem 2013

Lo **STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM** di Gerusalemme (SBF) è un'istituzione scientifica per la ricerca e l'insegnamento accademico della Sacra Scrittura e dell'archeologia dei paesi biblici. Fu ideato dalla Custodia francescana di Terra Santa nel 1901 e opera ininterrottamente dal 1924. Nel 1960 entrò a far parte del *Pontificium Athenaeum Antonianum* di Roma (*Pontificia Universitas Antonianum* dal 2005).

Nel 2001 è diventato Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia. Comprende due cicli di specializzazione, Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, con sede presso il convento della Flagellazione.

Allo SBF è collegato come primo ciclo di teologia lo *Studium Theologicum Jerosolymitanum*, con sede presso il convento di S. Salvatore, comprendente un Biennio filosofico.

Sommario

Pace e bene	3
SBF CRONACA 2012-2013	
Vita accademica	5
Prolusione dell'Anno Accademico	6
Museo	16
Edizioni	16
Biblioteca	17
Ufficio informatico	18
Note di cronaca	19
Escursione al Negev (18-20 febbraio 2013)	23
Escursione in Grecia e Cipro (21-28 giugno 2013)	25
XXXVIII Corso di aggiornamento biblico-teologico (2-5 aprile 2013)	28
Visita guidata della PAMI ai luoghi santi	32
SBF DOCUMENTAZIONE 2012-2013	
Attività scientifica dei professori	33
Altre attività dei professori	38
Attività degli studenti	45
Tesi di Licenza	45
Tesi di Dottorato	47
Incarichi e Uffici dello SBF	56
Programma del secondo e terzo ciclo (SBF)	57
Studenti dello SBF	58
Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ)	60
Tesi di Baccellierato in Sacra Teologia	64

Redazione, impaginazione e grafica: E. Alliata, R. Pierrì, S. Martin

Per contattare lo SBF

Indirizzo: Studium Biblicum Franciscanum
Via Dolorosa - P.O.B. 19424
91193 Jerusalem (Israel)
Telefono: 02-6270485 (Segretario)
02-6270490 (Decano)
Fax: 02-6270498
Homepage: <http://www.sbf.custodia.org/>
E-mail: secretary@studiumbiblicum.org

Per contattare lo STJ

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum
St. Saviour's Monastery - P.O.B. 186
91001 Jerusalem (Israel)
Telefono: 02-6266787
Homepage: <http://www.stj.custodia.org/>
Email: moderatore.stj@custodia.org
segreteria.stj@custodia.org

All'interno del *Notiziario* sono riprodotte immagini di lucerne appartenenti al museo dello SBF (foto di Garo Nalbandian, Giuliano Mami, Tomislav Vuk).

PACE E BENE

CARI AMICI,

UN TEMA RICORRENTE, quando capita di parlare con sacerdoti, parroci e catechisti, è la soluzione di continuità, secondo alcuni di loro, tra l'esegesi e la prassi. La relazione, a quanto sembra, non è considerata come questione teologica ma in termini più spiccioli.

In quale misura le acquisizioni dell'esegesi offrono elementi, materia alla predicazione o alla meditazione della Parola? Gli esegeti sono spesso oggetto di ironia da parte di sacerdoti e di studenti di teologia, e non solo per la varietà delle loro proposte interpretative. Di loro colpiscono ancor più le argomentazioni che, nel sentire di non pochi, pur riconoscendogli il dovere della scientificità, sanno di pedanteria se non di bizantinismo: la Scrittura è frammentata al punto da eclissare la visione dell'insieme. A buona parte dei commentari, infine, è rimproverata l'omissione di un capitolo 'applicativo', o almeno di elementi chiari di immediato uso nella catechesi e nella pastorale in genere. Sul piano del pensiero, della riflessione teologica, il rapporto dell'esegesi con le varie anime della teologia non è visto diversamente.

Nei commentari di esegesi di ultima generazione, per lo meno in ambito cattolico, si nota da parte degli autori una maggiore attenzione alla teologia che, per ragioni ovvie, si definisce 'biblica'. Il suo statuto non è del tutto risolto, se ne scrive infatti, ma è da apprezzare la sensibilità degli esegeti verso questa domanda 'dal basso', che oramai è richiesta anche dagli editori.

La percezione dell'esegesi in ambito pastorale, tuttavia, non sembra cambiare. È come se spettasse all'esegeta rendere fruibile al più vasto pubblico possibile quanto riesce a scoprire nella Scrittura. Posta in questi termini la questione, si può obiettare che forse ci

troviamo di fronte a una visione distorta del dominio dell'esegesi, almeno per come essa si è modellata nel corso del tempo. L'esegeta fa il suo mestiere applicando metodi e approcci più o meno collaudati per interpretare la Scrittura. Argomenta e arriva a conclusioni che i colleghi possono criticare liberamente con recensioni, in articoli o monografie. A un esegeta si richiede in sintesi, come per qualsiasi uomo di scienza, buona preparazione, rigore scientifico, chiarezza espositiva, tenuto conto che in primo luogo viene il testo, ovvero la 'lettera'.

Non c'è dubbio che la Scrittura, proprio perché sacra e ispirata, abbia un'identità anche spirituale che eccede la lettera. I Padri ne facevano il centro della loro riflessione. Tale dimensione, nel solco dell'esegesi protestante, è stata via via trascurata anche dai cattolici. Ma è un limite? Siamo proprio sicuri che la mediazione tra i necessari tecnicismi dell'esegesi e l'alta divulgazione sia compito degli esegeti? Tra costoro non manca chi ha scritto libri di successo con questo taglio. Coloro che hanno sentito tale esigenza hanno però tenuto distinti i due ambiti: contributi scientifici da una parte, divulgazione dall'altra, dove per divulgazione si intende produzione documentata e competente di articoli e libri.

In una conferenza tenuta allo SBF il 22 gennaio 2003, il Cardinale Carlo M. Martini diceva: "Naturalmente tessere una relazione personale con la Scrittura è un impegno mai finito, da approfondire con l'ausilio di dizionari, concordanze, commentari. Ai nostri giorni, in considerazione del buon livello di istruzione ormai diffuso, appare 'inescusabile' chi non impara a pregare con la Scrittura. Il credente vi attinge la linfa per corroborare una fede capace di

resistere a un mondo tecnicizzato e ateo”. Parole senza reticenze dette dall’ideatore della ‘Scuola della Parola’. In un’intervista rilasciata qualche anno prima Martini aveva detto: “Confesso di non rimpiangere nessuna delle ore dedicate per tanti anni alla ricerca biblica, anche la più astrusa. Perché mi pare che quanto ho studiato, imparato, ricercato, mi è oggi utilissimo sia per la *lectio divina* personale sia per guidare altri ad accostare la Bibbia in spirito di fede, di preghiera e di discernimento”.

L’esempio di Martini, docente di critica testuale e non di esegesi al PIB, ma si potrebbero citare tanti altri studiosi, dimostra come un autore possa conciliare l’esegesi scientifica con la divulgazione, purché sappia tenere ben

distinti i due ambiti. La divulgazione, naturalmente, non è del tutto autonoma rispetto all’esegesi, e l’esercizio dell’una e dell’altra richiede un’arte che non è di tutti.

Chi ha conseguito un Baccalaureato in una Facoltà di Teologia, o un titolo equivalente, in definitiva, ha le conoscenze sufficienti e gli strumenti idonei per leggere con cognizione di causa un commentario biblico e trovarvi spunti di riflessione originali per la predicazione e la *lectio divina*. La fraterna *quaestio* a cui si accennava all’inizio, oggi non ha senso.

Rosario Pierr
Segretario SBF

14 ottobre 2013



*Un'istruttiva panoramica su cinquemila anni di sviluppo
tipologico delle lucerne nella terra della Bibbia*

SBF CRONACA 2012-2013

Vita accademica

L'ANNO ACCADEMICO è stato inaugurato il 5 ottobre 2012 con la celebrazione eucaristica presieduta dal Rev.mo P. Pierbattista Pizzaballa, Custode di Terra Santa. Vi hanno preso parte anche i docenti e gli studenti dello Studio Teologico Salesiano "Santi Pietro e Paolo" di Ratisbonne.

Presso l'Auditorium di San Salvatore, l'8 novembre, si è svolta la Prolusione all'anno accademico 2012-2013. La lezione inaugurale è stata tenuta dal Prof. José Manuel Sánchez Caro sul tema "Esegesi storico-critica ed esegesi teologica: scelta alternativa o necessaria integrazione?". In seguito il Prof. Giovanni Gianfrate (Agronomo) e il dott. Antonio Cimato (CNR-IVALSA) hanno presentato i risultati della ricerca condotta sugli ulivi del giardino del Getsemani nella conferenza "Testimoni della Passione: età, stato di salute, codice genetico degli ulivi del Giardino del Getsemani".

Da ottobre 2012 a gennaio 2013 è stata definita la posizione dello SBF per la banca dati della CEC (Congregazione per l'Educazione Cattolica), secondo le direttive emanate dalla stessa Congregazione con lettera del 5 settembre firmata dal card. Z. Grocholewski (prefetto) e da mons. Angelo Vincenzo Zani (sotto-segretario). La richiesta della CEC è stata inviata alle istituzioni universitarie ecclesiastiche con lo scopo di "facilitare la raccolta dei dati statistici" e di "promuovere l'offerta formativa delle istituzioni Accademiche appartenenti alla Santa Sede".

Alla fine dell'anno accademico 2012-2013 si è conclusa la prima fase del Rapporto di Auto Valutazione (RAV) della nostra università. La copia aggiornata del RAV contiene

anche il "Piano per la Promozione" della PUA. All'inizio della stagione autunnale il RAV, giunto a una redazione definitiva, sarà consegnato all'Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della Qualità delle Università e Facoltà Ecclesiastiche, a cui spetterà di inviare gli ispettori incaricati della visita finale.

Allo SBF hanno tenuto corsi e seminari come professori invitati: S. Cavalli (*La figura di Salomone in Sap 6-9. Punto di arrivo dell'idealizzazione biblica di tale re?*), A. Cavicchia (*Il compimento della Scrittura nella narrazione della passione giovannea (Gv 19,16-42; Sal 22[21], Es 12,10 [LXX; 12,46]; Nm 9,12; Sal 34[33],21; Zc 12,10)*), S. Chialà (*La lettura delle Scritture nei padri siriaci*), A. Garofalo (*Morfologia ebraica*), V. Lopasso (*Geremia: brani scelti di esegesi; poesia e prosa – La profezia esilica*), M. Priotto (*Il cammino di Mosè alla ricerca della propria identità nei testi dell'Esodo*), J. M. Sánchez Caro (*Ermeneutica Biblica applicata al NT: proposta teorico-pratica*).

I professori invitati dello STJ sono stati: M. Gallardo (*Filosofia dell'essere, Teologia naturale*), C. Maina (*Logica, Filosofia della storia, Storia della filosofia contemporanea*), A. Mello (*Pentateuco, Salmi, Giudaismo*), T. Pavlou (*Greco biblico, Patrologia*), G. Romanelli (*Filosofia della natura*), P. Sella (*Storia ecclesiastica*), H. Vosgueritchian (*Musica sacra*).

Gli studenti iscritti sono stati 146 così suddivisi: 60 allo STJ (di cui 46 ordinari, 4 straordinari, 10 uditori) e 86 allo SBF (di cui 40 alla Licenza, 14 al Dottorato, 4 al Diploma di Formazione Biblica, 3 straordinari e 25 uditori).

Nel corso dell'anno 8 studenti hanno terminato il I ciclo ottenendo il Baccalaureato. Nei cicli di specializzazione vi sono stati 2 Dottorati e 7 Licenze.

La Segreteria ha svolto la consueta attività di programmazione e di coordinamento. Ha curato la pubblicazione del *Notiziario* 2011-2012 e dell'*Ordo Anni Academici* 2013-2014.

8 novembre 2012

Prolusione dell'Anno Accademico

Dall'intervento del Decano

Un cordiale saluto a tutti i presenti: al padre Custode di Terra Santa, padre Pierbatista Pizzaballa, che ha presieduto anche la celebrazione eucaristica di apertura il 5 ottobre scorso; un saluto ai Rettori delle diverse istituzioni accademiche di Gerusalemme (i Salesiani di Ratisbonne rappresentati da don Gianni Caputa; i Domenicani dell'EBAF con padre Adrian Schenker; i Gesuiti del PIB con padre Dohan). Un saluto particolare a mons. Kamal Bathish (Patriarcato latino), amico dello Studium da lunga data; un saluto a Monseigneur Joseph Kelekian dell'Esarcato Patriarcale degli Armeni Cattolici. Un saluto anche al Presidente di Copagri, Francesco Verrascina. A tutti, professori, studenti e amici, dico: "Benvenuti alla Prolusione dell'anno accademico 2012-2013 dello SBF".

La prima cosa da fare quest'anno è un ricordo doveroso di padre Gabriele Allegra, recentemente beatificato (29 settembre 2012). È il primo docente dello SBF (seppure un docente invitato) che sale agli onori degli altari. Questo ci insegna che lo studio e l'insegnamento della Sacra Scrittura può essere una via privilegiata verso la santità. Voglio ricordare una frase del Beato Allegra che sottolinea la sua coscienza di essere in continuità e comunione con la scuola francescana: "Fa' che io, come san Bonaventura e il mio caro fratello, il beato Giovanni Duns Scoto, sappia nutrire lo studio in continua preghiera



Il Decano P. Massimo Pazzini saluta i presenti e studi soltanto per diventare un discepolo della divina Sapienza, cioè per conoscerti e per amarti di più". Un'esortazione quanto mai attuale per tutti noi!

La nuova parola d'ordine è Collaborazione. Oggi non si può non parlare di collaborazione nel campo accademico. Essa deve essere promossa sia all'interno delle nostre istituzioni sia con le istituzioni parallele.

La Chiesa ci sprona a collaborare anche a livello internazionale. Lo SBF ha firmato alcune Convenzioni/Intese con diverse istituzioni universitarie (Cosenza, Bari, Firenze, Vicenza, Polonia). Si prevedono scambi di docenti, di studenti e programmi condivisi e riconosciuti dalle controparti. Fra qualche mese la Hungarian Academy of Arts pubblicherà, in collaborazione con lo SBF, il *final report* degli scavi alla fortezza di Macheronte.

Venendo alla situazione concreta degli studi biblici a Gerusalemme, Francescani e Domenicani, com'è noto, perseguono lo stesso fine per vie diverse. C'è un capitolo nella storia dei nostri due Ordini, riguardante la vicenda delle concordanze bibliche, che mostra in maniera evidente questa santa e sana competizione a livello accademico fra i nostri due Ordini.

A Sant'Antonio di Padova è attribuita dalla tradizione la compilazione della prima concordanza biblica (nei primi decenni del XIII secolo). Di questo lavoro, che doveva servire per facilitare la predicazione, non ci è pervenuto in concreto nulla. Il domenicano Ugo di San Caro, aiutato da centinaia di confratelli, fu il primo a redigere una concordanza biblica degna di questo nome dal titolo: *Concordantiae Sacrorum Bibliorum* (1244). A lui, con ogni probabilità, si deve l'introduzione del termine "Concordanza". La sua opera venne riedita dal francescano Arlotto da Prato (1290). Nel 1621-1622 comparve la Concordanza biblica del francescano P. Mario da Calascio, un'opera monumentale, in quattro volumi, che ha segnato questo settore ed è rimasta insuperata per circa 250 anni. Nelle pagine introduttive dell'opera leggiamo due carmi in lingua ebraica e in siriano, scritti dal giovane domenicano Francesco Donati in onore dell'amico francescano. I due carmi, in ebraico e siriano, che aprono il primo volume delle concordanze bibliche, sono preceduti da queste parole: *A R.P.F. Francisci Donati, Ordinis Praedicatorum, Sacrae Theologiae, ac Linguarum Orientalium Professoris, Carmina in laudem Auctoris, & Operis*. Credo che uno scambio del genere possa essere di esempio anche a noi: una sana – e soprattutto santa competizione – non può che giovare alla scienza e alle nostre rispettive istituzioni.

Una nuova tendenza della quale dobbiamo prendere atto sono i corsi in diverse lingue e questo anche all'interno della stessa istituzione. La pluralità di lingue non deve

spaventarci, anzi va considerata una preziosa opportunità. Ogni studente che ha la grazia di studiare a Gerusalemme dovrebbe potere profittare dei corsi in italiano dello SBF, in francese dell'EBAF e di eventuali corsi in altre lingue anche presso altri Istituti.

*Massimo Pazzini, ofm
Decano della Facoltà di SBeA*

Prolusione del Prof. Sánchez Caro

ESEGESI STORICO-CRITICA ED ESEGESI TEOLOGICA: scelta alternativa o necessaria integrazione

1. Un intervento di peso nel Sinodo sulla Parola di Dio

Il 14 ottobre 2008, a Roma, in piena celebrazione del Sinodo sulla Parola di Dio, l'aula sinodale si fa attenta, in un profondo silenzio. Tutti i padri sinodali puntano lo sguardo verso lo stesso posto, proprio dove siede, sempre attento e fino allora silenzioso, il papa Benedetto XVI. Per la prima volta, nella non troppo lunga storia dei Sinodi Episcopali Generali, un papa interviene in aula teoricamente allo stesso livello di qualunque Padre sinodale. Dico teoricamente, perché tutti sanno che, se interviene il papa, è perché ha qualcosa d'importante da dire. In questo caso, sulla... ermeneutica biblica. Infatti, l'intervento in aula di Benedetto XVI mise di nuovo in luce il problema dei rapporti fra un'ermeneutica razionale della S. Scrittura ed un'ermeneutica teologica. Ecco le sue parole in tale occasione:

“Solo dove i due livelli metodologici, quello storico-critico e quello teologico, sono osservati, si può parlare di una esegesi teologica, una esegesi adeguata a questo Libro.”

L'espressione passerà per intero nel testo della esortazione postsinodale *Verbum Domini* (VD 34). D'altra parte la preoccupazione manifestata da Benedetto XVI sulla difficoltà di coordinare ciò che lui chiama, "esegesi scientifica ed esegesi teologica" non era in assoluto nuova, ed aveva dietro di sé una storia piuttosto lunga e complicata. Gettiamo uno sguardo su questa storia alquanto lunga e non sempre facile.

2. Una storia lunga e non sempre facile

I cosiddetti metodi storico-critici sono nati, nei loro primi passi, nel tempo dell'Illuminismo, specialmente in Germania, in un momento nel quale la filologia arriva a uno dei suoi livelli più brillanti. Di ciò si è scritto ampiamente. Ricordiamo, qui in Gerusalemme, l'interessante studio prodotto dall'École Biblique dei padri domenicani in occasione della celebrazione del centenario della Scuola. Particolarmente interessante su questo punto è la monografia del nordamericano Michael C. Legaspi, la cui tesi è chiaramente espressa nel titolo del suo lavoro: *The Death of Scripture and the Rise of Biblical Studies* (Oxford 2010). Secondo lui, la Bibbia sarebbe morta nel mondo protestante a causa delle interpretazioni moraleggianti tradizionali e a causa dei diversi canoni biblici dei riformatori con i suoi ben noti diversi modi di interpretarla. Fu allora, dice questo autore, che Johann David Michaelis, alla fine dell'800, avrebbe cercato di 'ravvivare' la Bibbia, cercandole un posto nell'università, accanto ad altri classici della letteratura e la storia. La Bibbia avrebbe così abbandonato la Chiesa per rifugiarsi nell'università. Di conseguenza, la Bibbia non era più *il libro sacro* che guida la vita dei credenti, ma *un libro accademico* che si studia, un testo che si analizza.

Naturalmente, in questo contesto la dimensione soprannaturale della Sacra Scrittura

non aveva nessun senso. In effetti, essa non poteva essere analizzata, e, nel mondo protestante, ci si rifugiò nei movimenti pietisti, arrivando in alcuni casi a pure letture ed interpretazioni fondamentaliste, specialmente negli Stati Uniti allora in formazione.

Da questo punto di vista, era logico che l'assenza della dimensione soprannaturale creasse delle difficoltà non piccole quando si trattò di ammettere questi metodi. Infatti, le difficoltà degli esegeti cattolici per usare i metodi cosiddetti storico-critici nell'esegesi biblica, non provenivano da difficoltà tecniche, ma piuttosto dai presupposti ermeneutici che sono alla base dello stesso metodo. Presupposti che volevano arrivare ad una interpretazione obiettiva della Sacra Scrittura, senza i presupposti della fede, e che invece, come dimostrò per la prima volta Albert Schweizer nella sua analisi degli studi sulla vita di Cristo, generavano risultati assolutamente soggettivi, poiché la figura di Cristo appariva vestita con le caratteristiche proprie delle idee di ciascun autore. Così i tentativi di alcuni pionieri cattolici furono inevitabilmente destinati al fallimento. Ricordiamo i francesi Richard Simon (+1712) e Jean Astruc (+1766), i primi cattolici che provarono ad usare i metodi di critica letteraria e storica nello studio dell'Antico Testamento; fu uno sforzo inutile, perché i tempi non erano ancora maturi per una tale attività. Il primo, oratoriano francese nei primi anni del '700, scrisse una storia critica dell'Antico Testamento, e si trovò di fronte l'opposizione del grande Bossuet. Il secondo, laico cattolico e medico di professione verso la fine del secolo dei Lumi, scrisse un unico saggio biblico, in questo caso sulla storicità delle parole di Mosè; non gli fu possibile continuare su questa strada, e ritornò ai suoi scritti medici. Cent'anni più avanti incontriamo l'imponente figura di padre Marie Jean Lagrange, fondatore dell'École Biblique qui a Gerusalemme, nei difficili



Il Prof. Sánchez Caro tiene la prolusione

tempi della crisi modernista. Tutti conoscano il risultato della sua pubblicazione sulla storia critica dell'Antico Testamento. Non gli fu possibile scrivere più nulla sull'Antico Testamento.

Fu invece proprio allora, che si avviò un percorso lento, prudente ma inarrestabile. Prima venne l'enciclica di Leone XIII *Providentissimus Deus* (1893), che, pur affrontando il razionalismo nella riflessione biblica e teologica, ricordò la necessità di studiare “le antiche lingue orientali e la cosiddetta arte critica” (PD 28, EB 118). Cinquant'anni dopo, Pio XII nell'importante enciclica *Divino Afflante Spiritu*, in risposta a una certa “esegesi mistica”, che respingeva qualunque approccio scientifico alla Bibbia, chiese agli esegeti di ricercare ed esporre tanto il senso “cosiddetto letterale” come il senso “spirituale” della Sacra Scrittura, invitando esplicitamente a usare i “generi letterari”, proprio uno dei punti di indagine dei metodi storico-critici. L'istruzione della PCB di 1964, *Sancta Ma-*

ter Ecclesia, il primo documento autorevole nella Chiesa nel quale si parla espressamente di “metodi storico critici”, l'importantissimo n. 12 della Costituzione *Dei Verbum* del Concilio Vaticano II (1965) e il documento della Pontificia Commissione Biblica su *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa* nel 1993, esattamente cent'anni dopo la *Providentissimus Deus*, spalancarono le porte agli esegeti cattolici ai metodi storico-critici nello studio della Bibbia.

Se guardiamo indietro di cinquant'anni, dobbiamo dire che la maggior parte degli esegeti cattolici ha fatto uso di questi metodi intelligentemente e con prudenza. Eppure le acque non erano pienamente calme. I segni di un disagio nei confronti di questi metodi, trasformati praticamente in denuncia pubblica, si manifestano apertamente nell'articolo che il padre e professore della vicina *École Biblique*, François Dreyfus, pubblicò nel 1975 nella *Revue Biblique* con il significativo titolo *Exégèse en Sorbonne, exégèse en Église*. Chiaramente si parla contro l'uso di questi metodi nell'esegesi, perché, si dice, sono così complicati che rendono incomprensibili i testi biblici e, nella pratica, sequestrano la stessa Bibbia, allontanandola dalla vita del popolo cristiano e trasformandola in un libro arcano e difficile da comprendere per il cristiano non specialista.

Alcuni anni dopo, nel 1988, l'allora Prefetto della Congregazione per la Fede, Cardinale Ratzinger, fu invitato come relatore principale ad un simposio ecumenico celebrato a New York. L'obiettivo era di studiare la situazione dell'interpretazione della Bibbia nelle Chiese, con particolare attenzione al metodo storico-critico. La conferenza del Cardinale aveva per titolo: “L'interpretazione biblica in conflitto. Sui problemi dei fondamenti e dell'orientamento dell'esegesi oggi”. In questo lavoro, molto importante per comprendere l'orientamento dell'esegesi nella Chiesa negli anni successivi, il Cardi-

nale descrive come, per gli iniziatori e per molti cultori di questi metodi, la fede non è una componente essenziale del metodo, e Dio non è un fattore della storia, col quale lo storico critico abbia bisogno di fare i conti. La conseguenza è che l'esegesi è separata radicalmente dalla teologia, poiché questa prende spunto sempre dalla fede. L'esegesi diventa una tecnica, difficile da assimilare per i teologi, i quali, alla fine, prescindono da essa. E propone una "critica della critica", che renda chiaro come la pretesa di oggettività di questi metodi è spesso contaminata dall'ideologia occulta che sta dietro.

La critica del Cardinale suscitò non poche reazioni, come si può vedere leggendo i colloqui che seguono ad ogni intervento, e si può dedurre dalla lettura della difesa dei metodi storico-critici espressa un anno dopo (1989) in un articolo del noto esegeta nordamericano Joseph A. Fitzmyer, allora professore nella *Catholic University of America* di Washington. D'altra parte, lo stesso anno della pubblicazione delle conferenze tenute nel celebre simposio, l'editore degli atti informò di una lettera a lui diretta, nella quale il Cardinale Ratzinger gli comunicava di aver incaricato la PCB di studiare la questione dell'interpretazione della Bibbia nella Chiesa, uno studio che, come si sa, è all'origine del documento del 1993 su *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*.

3. Il malessere nel mondo scientifico

Questo malessere nei confronti dei metodi storico-critici, però, si fa sentire non soltanto nella Chiesa, ma anche nella comunità scientifica. Così, lo stesso Fitzmyer in un articolo del 1999, fa notare, non senza una certa ironia, che quando i metodi storico-critici subiscono attacchi da tutte le parti, è proprio la PCB che li difende. Del resto, in questi ultimi anni, la guerra intorno a questi

metodi non soltanto non si è calmata, ma è cresciuta su diversi fronti.

Le prese di posizione di fronte a ciò che si suole chiamare "interpretazione scientifica" della Bibbia sono, però, ben diverse. Ci sono studiosi, che scelgono un'interpretazione puramente laica della Bibbia, perché ritengono che soltanto in questo modo si possa parlare d'interpretazione scientifica, senza il pregiudizio della fede. In questa linea si muovono diversi autori del libro edito da Roland Boer a Londra 2010, *Secularism and Biblical Studies*. È lo stesso editore che formula alcune delle domande che in questo momento sono in gioco: Ci sono degli studi biblici strettamente secolari? Con quali principi ermeneutici? Questo presuppone l'essere ateo o almeno agnostico? Si può fare uno studio puramente secolare della Bibbia senza rinunciare ad una visione religiosa della vita e a una fede personale?

Altri autori, fra i quali esegeti di grande prestigio e di chiara fede cristiana come Ulrich Luz e Gerhard Theisen, hanno proposto apertamente e pubblicamente la separazione fra lavoro accademico sulla Bibbia nell'università e lettura credente della Bibbia in Chiesa. Per loro una cosa è il lavoro scientifico con la Bibbia in sede accademica, ed un'altra è la lettura spirituale e liturgica della Bibbia in Chiesa. Due atteggiamenti legittimi, secondo loro, e compatibili.

E, per completare il panorama, vi è tutta una serie di pubblicazioni recenti che auspicano il ritorno della Bibbia nella Chiesa e l'esigenza di tener conto della fede cristiana nell'interpretazione della Bibbia anche nell'università. In questa linea si pone un libro edito nel 1996, che raduna gli interventi di autori di diverse confessioni cristiane dell'America del Nord sotto il significativo titolo *Reclaiming the Bible for the Church* (Edinburg 1996). Una posizione simile si trova nello studio dell'autore evangelico J. Treier, che nel titolo ripete quasi le parole già dette dal cardinale Ratzinger: *Introducing*

Theological Interpretation of Scripture. Recovering a Christian Practice (Grand Rapids 2008). Senza dimenticare, d'altra parte, l'importanza dell'approccio canonico alla Bibbia, specialmente a partire dalle riflessioni del ben noto esegeta americano Brevard S. Childs.

4. Il malessere in seno alla Chiesa cattolica

Niente di strano che il malessere arrivi fino ai nostri giorni nella Chiesa. Gli autori e le opere citate (che sono solo una selezione dell'ampia letteratura sull'argomento, sul quale si è scritto e si scrive ancora) sono sia cattolici sia protestanti. Il che vuol dire che il problema è generale. Sembra che gli accademici vogliano studiare la Bibbia da una presupposta neutralità che, a loro avviso, sarebbe una garanzia di obiettività, mentre la fede sarebbe un pregiudizio inaccettabile dal punto di vista scientifico. Altri studiosi, invece, e soprattutto i pastori, ritengono che le complicate operazioni degli studiosi con i testi biblici non conducono a nulla di utile nella Chiesa, e pertanto è una lettura spirituale che dovrebbe avere la priorità.

Uno studio del 2009 del professore di teologia fondamentale nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Comillas in Madrid, Gabino Uríbarri, ha fatto notare come questo malessere sia manifesto nei documenti preparatori del Sinodo Generale dei Vescovi sulla Parola di Dio. Partendo da una preoccupazione prevalentemente pastorale, i documenti del Sinodo anteriori alla Esortazione Apostolica finale, indicano che la pastorale esige un adeguato rapporto fra esegesi e teologia, un rapporto che considerano non del tutto soddisfacente in questo momento nella vita della Chiesa. La diagnosi della situazione attuale è chiaramente l'esistenza di un dualismo fra esegesi e teologia. Un dualismo chiaro, molto diffuso e certamente preoccupante, che si manifesta frequentemente nelle

tensioni esistenti fra esegeti, teologi e pastori (*EstEcl* 84, 2009, 41-93).

Non meraviglia quindi che lo stesso papa Benedetto XVI, protagonista nel corso di questa discussione come abbiamo visto, abbia inteso intervenire nel Sinodo su questo tema. Un intervento che è stato raccolto quasi alla lettera in alcune delle proposizioni. Infatti, nella proposizione 25 si parla della necessità di due livelli nella ricerca esegetica: un primo livello, che corrisponde "al cosiddetto metodo storico-critico, che nella ricerca moderna e contemporanea spesso è stato utilizzato con frutto e che è entrato in campo cattolico soprattutto a partire dall'*Enciclica Divino Afflante Spiritu*, ... reso necessario dalla natura stessa della storia della salvezza, che non è una mitologia, ma una vera storia"; ed un secondo livello metodologico, "necessario per una interpretazione giusta delle Sacre Scritture, corrispondente alla natura anche divina delle parole umane bibliche". E, riprendendo le parole di Benedetto XVI, si aggiunge: "Solo dove i due livelli metodologici, quello storico-critico e quello teologico, sono osservati, si può parlare di un'esegesi teologica, un'esegesi adeguata a questo Libro". In seguito, nella proposizione 26 si lamenta il fatto che, mentre il primo livello ha acquisito un grande sviluppo, il livello teologico è quasi assente negli scritti degli esegeti attuali, anche in quelli cattolici. Finalmente nelle due proposizioni seguenti si prende atto della necessità di superare il dualismo fra esegesi e teologia, e si invita ad un dialogo approfondito su questi punti tra pastori, teologi ed esegeti.

5. La risposta: un'ermeneutica unitaria, un'esegesi con itinerario completo

Come rispondere a queste esigenze? L'Esortazione Apostolica Postsinodale *Verbum Domini*, che vuol raccogliere i frutti

e i suggerimenti dell'Assemblea Sinodale, offre, come era prevedibile, indicazioni interessanti sul tema in discussione. Lo fa nella prima parte, sotto il titolo *Verbum Dei*, dedicata alle questioni teoriche sulla Parola di Dio e sulla Sacra Scrittura, che hanno una chiara incidenza nella vita pastorale della Chiesa. Concretamente ad esse sono dedicati i numeri dal 29 al 49. Per quanto riguarda il tema della nostra prolusione, basta in questa sede ricordare il numero 34, dove si ripetono quasi letteralmente le proposte di Benedetto XVI in aula sinodale, riassunte poi nelle proposizioni indicate. È assolutamente necessario nel lavoro esegetico prendere in considerazione i due livelli metodologici, quello storico-critico e quello teologico; soltanto così si può parlare di un'esegesi teologica, cioè, di un'esegesi adeguata a questo Libro. Per realizzare questa sintesi, il Santo Padre invita esegeti, professori e studenti, che si dedicano allo studio della Sacra Scrittura, ad approfondire i suggerimenti della Costituzione *Dei Verbum* del Concilio Vaticano II, particolarmente quelli indicati nei numeri 12 e 13.

È vero che i termini dell'intervento pontificio accolti nelle proposizioni sinodali e nella stessa Esortazione postsinodale, possono creare difficoltà. Ne hanno discusso, infatti, alcuni commentatori della *Verbum Domini*. Parlare di due livelli metodologici nell'ermeneutica biblica può indurre a pensare che esista un livello scientifico che può prescindere dalla fede, il quale poi debba essere completato dal livello teologico. Tale impostazione non risponde alla presentazione unitaria che troviamo nella *Dei Verbum* ai numeri in precedenza citati. Perciò, a mio avviso e modestamente, penso che, lasciando da parte le questioni terminologiche, dobbiamo concentrare tutti i nostri sforzi nella ricerca di un'ermeneutica unitaria e globale della Scrittura, che tenga conto di ciò che chiamiamo esegesi scientifica (mediante l'uso

fra l'altro dei metodi storico-critici) e di ciò che è l'esegesi teologica, cioè, il significato religioso, salvifico e attuale dei testi biblici per i lettori cristiani.

Interpretando le indicazioni della Costituzione *Dei Verbum*, sembra che qualunque ermeneutica biblica globale debba partire dalla natura propria della Bibbia. Questa è per tutti un autorevole libro antico di grande importanza religiosa e culturale, la cui conoscenza è assolutamente necessaria per interpretare e capire le grandi linee della civiltà occidentale. Inoltre, essa è per il credente Sacra Scrittura, cioè una raccolta di scritti nella cui produzione è coinvolto Dio per mezzo del Santo Spirito. Di conseguenza, secondo *Dei Verbum* 12, che riassume la tradizionale credenza della Chiesa riguardo alla Bibbia, la doppia natura della Sacra Scrittura, ne fa uno scritto umano e un libro ispirato da Dio. Una natura che riflette la stessa natura del Verbo incarnato, vero Dio e vero uomo, come ricorda con le parole di San Giovanni Crisostomo *Dei Verbum* 13.

Ed è questa duplice natura della Bibbia che richiede un'ermeneutica che tenga conto degli aspetti umani del libro e dell'azione dello Spirito. Come libro umano, la Bibbia dovrebbe essere studiata con tutti i mezzi che sono usati nello studio delle opere antiche. E qui sono di assoluta importanza i metodi storico-critici, escludendo in essi naturalmente tutta la connotazione ideologica incompatibile con la fede cristiana. L'adozione di questi metodi nel lavoro scientifico esegetico non è una scelta che l'esegeta cattolico può evitare, è un'esigenza dettata dalla natura stessa della Sacra Scrittura. Soltanto se conosciamo bene che cosa ci dice il testo biblico dal punto di vista della lingua, della cultura, della storia critica del testo, potremo avvicinarci così al messaggio che Dio ci comunica nella Scrittura. Scrittura nella quale "Dio ci ha parlato per mezzo di uomini alla maniera umana", secondo la

felice espressione di Sant'Agostino, che è riportata dal testo conciliare.

Ma la Bibbia è per il credente non un libro qualunque; per il credente è Scrittura Sacra, cioè, uno scritto nel quale Dio è intervenuto. Questo intervento, attribuito allo Spirito Santo, è ciò che la teologia chiama "ispirazione", ed ha un doppio significato: si tratta di una misteriosa collaborazione di Dio con l'autore sacro - e in questo senso stiamo parlando di una grazia o carisma temporale, e significa pure una qualità intrinseca del libro stesso, che così diventa libro sacro, per cui parliamo dell'ispirazione come qualità permanente della Sacra Scrittura. I teologi, specialmente quelli che studiano la rivelazione di Dio e il posto della Sacra Scrittura in essa, dovranno riflettere sull'ispirazione, mistero di collaborazione fra Dio e l'uomo, fra cultura e fede, fra parola pienamente umana e scritto pienamente ispirato da Dio. La conseguenza di tutto questo è che una comprensione della Sacra Scrittura è possibile solo se si legge ed interpreta nello stesso Spirito che la fece nascere. La lettura ispirata, che felicemente ha messo in risalto il concilio Vaticano II, è possibile soltanto alla luce dello Spirito. E la luce dello Spirito - indipendentemente dalla libertà totale e assoluta dello Spirito Santo di agire ovunque e comunque - ci è garantita soltanto in modo oggettivo nella Chiesa, che è creazione dello stesso Spirito; in essa è nata sotto l'azione dello Spirito la Sacra Scrittura; ad essa è stato dato il senso per scoprire i libri ispirati nel canone biblico; ed in essa, finalmente, troviamo la certezza dell'azione efficace dello Spirito. È del tutto coerente, dunque, che la lettura della Bibbia nello Spirito sia connessa nello stesso paragrafo 12 della *Dei Verbum* a tre criteri ermeneutici di grande portata, per cui è necessario badare al "contenuto e all'unità di tutta la Scrittura, tenuto conto della viva Tradizione di tutta la Chiesa e dell'analogia della fede".

Sviluppare le conseguenze di una tale ermeneutica non è possibile in questa prolusione. Però, non vorrei finire questa sintetica presentazione, senza rilevare i vantaggi di una proposta ermeneutica globale come quella che si può dedurre a partire della *Dei Verbum* 12-13.

Il primo vantaggio è che in una tale proposta hanno posto sia l'esegesi scientifica sia l'esegesi teologica perché entrambe necessarie. I metodi storico-critici, come tutti gli studi necessari per interpretare un testo antico scritto (ebraico, greco e aramaico) immerso in una cultura storicamente in mutamento, tradotto in tante lingue antiche e moderne, sono assolutamente imprescindibili. Tutto ciò è richiesto dalla stessa natura umana della Sacra Scrittura. Prescindere da questa fatica è il modo migliore per approdare a una lettura superficiale della Bibbia, spesso puramente soggettiva e, in alcuni casi, vicina a una lettura fondamentalista. Prescindere dalla lettura nello Spirito, ossia dalla natura ispirata della Bibbia, significa fare lavoro puramente da filologo o critico letterario, condannare i testi biblici ad essere puri testimoni di un passato, interessante sì, ma dove non si trova la Parola viva di Dio, nella quale "il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli ed entra in conversazione con essi" (*DV* 21).

Un secondo vantaggio di questa prospettiva è che non si opera una divisione fra esegesi scientifica ed esegesi teologica. Certo, come in tanti altri casi, il lavoro si organizza metodologicamente per parti: prima si cerca di dominare gli strumenti dell'esegesi (lingue, critica testuale, storia e geografia, archeologia, e così via), dopodiché si applicano i diversi metodi di ricerca al libro biblico; finalmente si indaga sul significato attuale del testo per la vita pastorale della Chiesa e per la stessa vita spirituale del lettore biblico. Come dice il papa nella *Verbum Domini*, "porsi nell'orizzonte del lavoro pastorale vuol

dire, anche per gli studiosi, stare di fronte al testo sacro nella sua natura di comunicazione che il Signore fa agli uomini per la salvezza” (VD 45).

Queste operazioni - e altre qui non indicate - sono successive, e non si possono fare contemporaneamente. Ma dall’inizio, l’esegeta sa che ha davanti un testo sacro, ispirato, che è in tutto parola umana scritta e in tutto parola di Dio. Questa è la precomprensione dell’esegeta credente, che sa di stare davanti ad un libro della comunità, della Chiesa, nato in essa, scoperto in essa con l’aiuto dello Spirito. È questa convinzione che spinge i professori di Sacra Scrittura ad accettare il duro lavoro che richiede lo studio esegetico; è questa convinzione che spinge voi studenti a venire nella città di Gerusalemme per studiare e conoscere la Sacra Scrittura. In questo senso si fa esegesi teologica dal principio e si fa esegesi scientifica fino alla fine dell’interpretazione di un testo biblico.

Finalmente, per riassumere altri vantaggi di questo approccio ermeneutico unitario, diciamo che con la sua attuazione si possono superare ed evitare, da una parte tante letture semplicistiche della Bibbia (che non sono la stessa cosa che una lettura effettuata dalla semplicità di spirito), letture che si prestano a facili manipolazioni, dall’altra il pericolo, tanto spesso reale, di un’appropriazione della Parola di Dio, come se questa fosse intelligibile solo agli esperti. In questo modo l’esegeta credente può dialogare con tutti i ricercatori che studiano la Bibbia, siano questi credenti di diverse confessioni cristiane o anche non credenti, perché non ignora nulla di ciò che è umano del libro sacro, e si ricorderà sempre di questa ermeneutica: il nostro lavoro non è compiuto fino a che non presenteremo il testo biblico come parola di Dio, capace di nutrire la vita pastorale e spirituale dei fedeli nella Chiesa. E qui, ricordiamo l’importanza di una buona, degna e competente divulgazione biblica, assolu-

tamente necessaria alla vita della Chiesa per tanti cristiani che non hanno la possibilità di dedicare allo studio della Bibbia il tempo che le dedichiamo noi.

6. Una sfida per il teologo e per l’esegeta di oggi

Nella stessa esortazione postsinodale di Benedetto XVI tante volte oggi citata, quando si parla del necessario dialogo fra pastori, vescovi, teologi ed esegeti, ci si rivolge soprattutto a noi come esegeti, cultori e studiosi della Sacra Scrittura, che ci adoperiamo insieme, sotto la vigilanza del Sacro Magistero, per studiare e spiegare con gli opportuni sussidi “le divine Lettere, in modo che il più gran numero possibile di ministri della divina parola siano in grado di offrire con frutto al popolo di Dio l’alimento delle Scritture, che illumina la mente, corrobora le volontà e accende i cuori degli uomini all’amore di Dio” (VD 45).

Qui ci si ricorda qualcosa che frequentemente noi studiosi dimentichiamo: il nostro studio scientifico si giustifica, alla fine, solo quando dal nostro lavoro i ministri della parola sono in grado di offrire al popolo cristiano l’alimento della Scrittura. Per ottenere questo scopo è imprescindibile trovare l’atteggiamento ermeneutico conveniente davanti ai testi della Sacra Scrittura, testi che dobbiamo sottomettere a tutti i metodi della ricerca scientifica, come testi che sono letterari; testi nei quali dobbiamo aiutare a scoprire la sempre inesauribile Parola di Dio che alimenta la vita cristiana, perché sono testi toccati dallo Spirito di Dio. Questa è la vera sfida per l’esegeta cattolico, anzi, per tutti gli esegeti credenti in un mondo come il nostro, altamente secolarizzato e non sempre aperto allo Spirito di Dio.

*José Manuel Sánchez Caro
Professore invitato SBF*

**GLI ULIVI DEL GIARDINO DEL GETSEMANI
TESTIMONI DELLA PASSIONE:
età, stato di salute, codice genetico**

*Da destra:
Prof. Giovanni
Gianfrate, Dr. Giuseppe
Cafulli (Moderatore),
Prof. Antonio Cimato
(CNR-IVALSA)*

*Il Custode,
P. Pierbattista
Pizzaballa firma
l'accordo di
collaborazione
per lo studio degli
ulivi del giardino
del Getsemani con
il Dott. Franco
Verrascina,
Presidente delle
COPAGRI*



Museo

Il Museo dello Studium Biblicum Franciscanum si avvale della collaborazione sia di persone non specializzate sia di specialisti nella gestione, nella manutenzione, nel restauro, nella catalogazione e nella presentazione al pubblico delle sue importanti collezioni. Sebbene non sia stato possibile quest'anno usufruire della collaborazione consueta di volontari forniti dal Governo italiano sotto forma di servizio civile, numerosi altri volontari si sono succeduti nell'accoglienza dei visitatori.

Giovani archeologi, coordinati dalla Prof.ssa Fulvia Ciliberto dell'Università del Molise (sede di Isernia), hanno proseguito nella catalogazione degli oggetti. In alcuni casi altri volontari sono stati incaricati di settori specifici: Nazaret, Tombe gebusee del Dominus Flevit, settore judaica. Il gruppo dei fotografi di Rimini ha continuato la collaborazione che dura ormai da sei anni, organizzando presenze solitamente nei mesi di giugno e novembre, ma anche il loro lavoro è stato completato da altri fotografi occasionali.



La Prof.ssa Fulvia Ciliberto con il Sig. M. Bray, Ministro italiano per i beni culturali, davanti al convento della Flagellazione (8-10-2013)

L'Associazione Pro Terra Santa si è resa particolarmente benemerita nell'organizzazione del progetto di rinnovamento del Museo. La medesima associazione ospita nel proprio sito web notizie frequenti (almeno due al mese) sul Museo stesso, alcune con l'aggiunta di Video (uno ogni mese) preparati dal Franciscan Media Center.

Nella terza pagina di copertina del Notiziario SBF si trovano le indicazioni utili a ritrovare i contributi nel sito online.

Trentanove oggetti, tra i più preziosi del Museo, sono stati inviati con molti altri forniti dalla Custodia alla mostra "Trésor

du Saint-Sépulchre" al Castello di Versailles (Parigi), 14 aprile - 14 luglio 2013, a cura della Segreteria Custodiale e della "Maison de Chateaubriand". Uno dei codici liturgici del Convento Franciscano del Monte Sion (n. 1) sarà invece esposto all'Israel Museum nella mostra "I am Gabriel" (19 maggio 2013 - 1 febbraio 2014) a cura di Adolfo Roitman.

Eugenio Alliata

Edizioni

Le Edizioni Terra Santa di Milano, il centro editoriale della Custodia di Terra Santa, hanno provveduto alla preparazione dei seguenti volumi delle nostre collane scientifiche.

Elenchiamo le pubblicazioni comparse nell'ultimo anno.

Nel mese di novembre 2012 è uscito il libro di P. Kaswalder, *Galilea, terra della luce. Descrizione geografica, storica e archeologica di Galilea e Golan* (Collectio Minor 45).

Alla fine di dicembre 2012 è andato in stampa il volume in memoria di padre Miche-

le Piccirillo, a cura di L.D. Chrupcała, *Christ is Here! Studies in Biblical and Christian Archaeology in Memory of Michele Piccirillo, ofm* (Collectio Maior 52).

Nella stessa collana è stato pubblicato nella primavera 2013 il volume dedicato alla storia degli scavi sul Macheronte: G. Vörös, *Machaerus I. History, Archaeology and Architecture of the Fortified Herodian Royal Palace and City Overlooking the Dead Sea in Transjordan. Final Report of the Excavations and Surveys 1807-2012* (Collectio Maior 53).

Il *Liber Annuus* 62 (2012) è uscito alla fine di febbraio 2013.

All'inizio di ottobre è andato in stampa

il volume nr. 17 della serie *Museum* a cura della Prof.ssa Fulvia Ciliberto, *Tutela, studio, valorizzazione di un patrimonio museale*, Milano 2013, che ospita studi degli oggetti appartenenti al nostro museo.

Sempre agli inizi di ottobre è stata pubblicata la *Festschrift* in onore di F. Manns per il suo 70° compleanno, nella serie *Analecta* 80, a cura di L.D. Chrupcała, *Rediscovering John: Essays on the Fourth Gospel in Honour of Frédéric Manns*, Milano 2013.

Questa la situazione aggiornata delle diverse pubblicazioni dello SBF: *Liber Annuus* 62 volumi; *Collectio Maior* 53; *Collectio Minor* 45; *Analecta* 80; *Museum* 17.

L. Daniel Chrupcała

Biblioteca

Nell'estate 2012 è cominciata la prima fase del progetto di ampliamento della biblioteca commissionato all'arch. Osama Hamdan. Il progetto prevedeva di creare un piano supplementare ricavandolo dal terzo piano della Biblioteca. Durante questo periodo è stata

sistemata una delle sale esistenti ottenendo il pianterreno e il primo piano della biblioteca.

Nei mesi estivi del 2013 la Biblioteca è stata chiusa al pubblico per riprendere il progetto di ampliamento. Questa seconda fase è stata completata in settembre e adesso la Biblioteca ha cinque piani. I primi 2 piani sono per le riviste; il terzo piano è composto di 4 sale: una destinata a Archeologia, Storia e Geografia, un'altra ai libri in consultazione, la terza a Patristica e correlati, la quarta all'Orientalistica. Il quarto piano è destinato



Pianterreno e primo piano della biblioteca



Il primo piano della biblioteca



L'accesso dal terzo al quarto piano

alla Teologia Biblica e ai commenti, il quinto a Testi Biblici, Linguistici, Introduzioni e Post-Biblica.

All'entrata della Biblioteca sono stati ricavati da mobili già esistenti degli armadietti. In tutte le sale della Biblioteca sono stati installati un sistema antincendio, un sistema di interfono, condizionatori d'aria, e tende alle finestre. Sono state ridipinte tutte le sale e le scale; la Biblioteca è stata dotata di 3 porte d'emergenza con allarme. Alle due finestre che affacciano sulla strada sono stati montati vetri antiproiettile.



Il quarto piano della Biblioteca

Ringraziamo i volontari dell'Associazione Gelmini, i seminaristi di S. Salvatore e tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto.

In accordo con il padre Custode, la Biblioteca è stata inserita nella convenzione esistente tra l'Università Cattolica di Milano e la Custodia.

Il personale della Biblioteca è stato riunito per prendere visione delle procedure da osservare nei casi di incendio e terremoto.

Lionel Goh

Ufficio informatico

Durante l'anno accademico 2012-13 non ci sono stati interventi particolari o importanti sul piano dell'acquisto dell'hardware impiegato negli uffici dello SBF, ad eccezione della rete locale, in funzione del collegamento interno LAN e Internet.

Sono stati acquistati alcuni computer nuovi e usati per l'utilizzo dei docenti e degli uffici. È stato sostituito anche uno scanner A-3 per l'Ufficio informatico.

L'attività principale è stata rivolta soprattutto a proseguire l'adeguamento dell'informatizzazione della Biblioteca al software più recente, descritto nel resoconto dell'anno accademico precedente. Per quanto riguarda la catalogazione, il lavoro è essenzialmente concluso.

Un intervento che ha richiesto un notevole impegno ha interessato il precario collegamento alla rete LAN e attraverso questa a Internet.

T. Vuk

Note di cronaca

1 ottobre 2012. In mattinata riunione della commissione incaricata per i musei custodiali: architetto Giovanni Tortelli, direttore del progetto (con due assistenti) e Ettore Soranzo; per lo SBF partecipano T. Vuk, E. Alliaia e M. Pazzini. Viene presentato in maniera dettagliata il progetto dei due musei della CTS. La fase di progettazione è stata completata. Ora si passa alla fase operativa.

1 ottobre 2012. Viene in visita il dr. Győző Vörös (l'archeologo che scava attualmente il sito di Macheronte) con il maestro pittore Attila Csaj. Porta la bozza del volume su *Machaerus* che sarà stampato nella collana *Collectio Maior* (n. 53).

5 ottobre 2012. Alle ore 9.00 nella chiesa di San Salvatore è stata celebrata la messa per l'apertura dell'anno accademico 2012-2013. La celebrazione è stata presieduta dal Rev.mo P. Pierbattista Pizzaballa, Custode di Terra Santa. Vi hanno preso parte docenti, studenti e personale ausiliario dello SBF, dello STJ e dello STS.

13 ottobre 2012. Firma della Convenzione fra l'Università di Cosenza (Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti; referente Prof. Giuseppe Roma) e lo SBF. Gli obiettivi comuni, elencati nella Convenzione, sono quelli di promuovere, attraverso programmi comuni, la cooperazione negli ambiti della ricerca scientifica, della didattica e nell'ambito del volontariato internazionale.

16 ottobre 2012. Sotto la presidenza del Decano, gli studenti hanno eletto come loro rappresentanti al CD Marco Annesi, e al CSBF Oscar Mario Marzo.

19 ottobre 2012. Nella Sala stampa G. Marconi della Radio Vaticana (Roma)

ha luogo una conferenza stampa per presentare, in anteprima mondiale, i risultati delle ricerche scientifiche sugli olivi del Getsemani. M. Pazzini partecipa con un intervento dal titolo "La menzione degli olivi nelle fonti bibliche e letterarie (NT e pellegrini)".

21 ottobre 2012. Visita lo SBF S.E. Mons. Mousa El Haje, Arcivescovo Maronita a Gerusalemme ed ex-alunno della Facoltà.

26 ottobre 2012. Lo studente Valentino Romagnoli discute la tesi di Licenza.

31 ottobre 2012. Viene in visita Sr. Paola Manganiello, già superiora della casa *Mater Misericordiae* (Gerusalemme), e attualmente in Colombia. Ha portato notizia di diversi ex-studenti dello SBF colombiani con i quali è rimasta in contatto.

3 – 9 novembre 2012. Fra Claude Coulot, inviato come esperto dalle autorità accademiche della PUA per il processo di Autovalutazione, si ferma alla Flagellazione per incontrare docenti e studenti della Facoltà (SBF e STJ).

6 novembre 2012. La studentessa Mila Díaz Solano discute la tesi di Licenza.

6 novembre 2012. Visita del Prof. G. Gianfrate (Università di Firenze) che porta del materiale riguardante gli olivi del Getsemani.

7 novembre 2012. Il Prof. Franco Cardini visita il nostro Museo.

8 novembre 2012. Presso l'Auditorium del convento di San Salvatore si è svolta la prolusione dell'anno accademico 2012-2013. Si veda la relazione a parte.

8 novembre 2012. Il Visitatore Fra Claude Coulot incontra i docenti dello Studium.

12 – 19 novembre 2012. Ha avuto luogo il Corso di Aggiornamento per animatori



Delegazione di Terra Santa, Roma – foto di gruppo dei partecipanti alla prima sessione del corso di animazione di pellegrinaggio in Terra Santa

di pellegrinaggio in Terra Santa dal titolo “Galilea, Terra delle genti”. Vi hanno partecipato diversi docenti dello Studium.

15 novembre 2012. In occasione del *Dies Accademicus* presso l’*École Biblique et Archeologique Française de Jerusalem*, il Decano dello SBF tiene la conferenza “La Bible en ses traductions”.

17 novembre 2012. Firma della Convenzione fra la Facoltà teologica dell’Italia centrale (Firenze; referente don Stefano Tarocchi) e lo SBF. La Convenzione è finalizzata alla promozione e alla facilitazione della collaborazione nei diversi ambiti della ricerca scientifica.

27 novembre – 1 dicembre 2012. Escursione in Galilea organizzata e guidata da M. Luca.

11 dicembre 2012. Le volontarie, Magdalena Dziaczkowska e Małgorzata Miłkowskache, tornano in Polonia. Lasciano una relazione del lavoro svolto (archivio fotografico).

12 dicembre 2012. F. Manns, con decreto del Gran Cancelliere della PUA, viene dichiarato professore emerito.

14 – 17 dicembre 2012. Visita del M.R.P. Roberto Beretta, Visitatore Generale della CTS.

18 dicembre 2012. Lo studente Piotr Żelazko discute la tesi di Dottorato.

20 dicembre 2012. M. Pazzini e T. Vuk hanno un incontro all’EBAF per la programmazione del prossimo anno accademico. Si decide di tenere un’unica proluazione il 15 novembre all’EBAF. La lezione inaugurale sarà tenuta dal Prof. Jean-Pierre Sonnet (PIB e PUG).

23 dicembre 2013. È nostro ospite padre Leo Jung, già nostro studente di dottorato, insieme al suo Ministro provinciale e al Segretario di provincia. Sono venuti a Gerusalemme per il funerale del confratello coreano padre Beda An.

2 gennaio 2013. Visita di mons. Giancarlo Vecerrica, vescovo di Fabriano-Matelica.

26 gennaio 2013. Festeggiamo la memoria del Beato Gabriele Maria Allegra, beatificato lo scorso 29 settembre 2012 ad Arcireale. Allegra fu diverse volte pellegrino in Terra Santa. Soggiornò in alcune occasioni presso lo SBF, dove insegnò come professore invitato negli anni 1954-1955 e 1973-1974 (cf. G. C. Bottini, «... Sarei rimasto a Gerusalemme». Padre Allegra e la Terra Santa», *Quaderni Biblioteca Balestrieri* 7 [2008] 81-106).

26 gennaio 2013. La studentessa Elisa Chiorrini discute la tesi di Licenza.

28 gennaio 2013. Lo studente Valerio Barbieri discute la tesi di Licenza.

29 gennaio 2013. A. Coniglio, futuro docente dello SBF, tiene la *Lectio coram* al PIB (Roma) sul tema "La «formula della grazia» nel Sal 145. Una lettura intertestuale". La commissione è composta dai professori: Gianni Barbiero S.D.B., Presidente, Ivan Hruša O.Carm. e Stephen Pisano S.J.

1 febbraio 2013. Lo studente Vasile Andrej Condrea discute la tesi di Licenza.

11 febbraio 2013. In serata visitano lo SBF S.E. Mons. Giuseppe Pellegrini, Vescovo di Concordia-Pordenone, don Marino Rossi, direttore dello Studio Teologico del Seminario di Concordia-Pordenone, don Maurizio Girolami, direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Portogruaro (Diocesi di Concordia-Pordenone), don Roberto Tondato, Cancelliere Vescovile di Concordia-Pordenone. Li accompagna lo studente Stefano Vuaran, presbitero della stessa diocesi.

18 - 20 febbraio 2013. La prevista escursione al Sinai-Egitto, annullata a causa della situazione politica, è sostituita con un'escursione al Negev. L'escursione è organizzata e guidata dai docenti E. Alliata (visite archeologiche), G. Geiger (itinerario biblico) e M. Luca (logistica).

2 febbraio 2013. Visita lo SBF il dr. Riccar-

do Burigana, fondatore e direttore della rivista *Veritas in caritate. Informazioni dall'Ecumenismo in Italia*. È docente presso l'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino (VE).

2-5 aprile 2013. Nell'aula San Francesco (San Salvatore, curia custodiale) si svolge il 38° Corso di aggiornamento biblico-teologico, dedicato all'anno della fede. Insieme a diversi docenti dello Studium, vi ha partecipato, con un saluto iniziale, anche il Rettore della PUA, Martín Carbajo Núñez. Al corso hanno partecipato circa 125 persone.

6 aprile 2013. Il Santo Padre Francesco ha nominato Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica il Rev.mo Padre José Rodríguez Carballo, Ministro Generale dell'Ordine Francescano dei Frati Minori (O.F.M.), elevandolo in pari tempo alla sede titolare di Belcastro, con dignità di Arcivescovo. Mons. Rodríguez Carballo è stato studente dello SBF negli anni 1973-1976 (STJ) e 1976-1978 (SBF).

4 maggio 2013. Lo studente Jean Paul René Ondoua-Ongba discute la tesi di Dottorato.

12 maggio 2013. Visita del Prof. Alessandro Mengozzi dell'Università di Torino.

14 maggio 2013. Visita di padre J.-M. Poffet, direttore emerito dell'EBAF e più volte professore invitato allo SBF.

6 - 8 giugno 2012. I docenti dello Studium F. Manns e M. Pazzini partecipano alla IX edizione del Festival Biblico di Vicenza, alla sezione denominata "Linha dell'Ulivo". Lo SBF ha dato, già da qualche anno, il suo patrocinio alla manifestazione.

8 giugno 2013. Lo studente Praveen Henry D'Souza discute la tesi di Licenza.

17 giugno 2013. Lo studente Massimo Bonelli discute la tesi di Licenza.

30 giugno - 21 luglio 2013. Collaborazione dello SBF ai corsi di Ebraico biblico e

Archeologia e Geografia biblica organizzati dalla Facoltà di Teologia di Lugano (Svizzera) e di Milano (Italia). Alcune lezioni sono state tenute da docenti dallo SBF.

15 luglio – 6 agosto 2013. Il Prof. G. Ligato si ferma alla Flagellazione per i consueti studi sulle Crociate.

23 luglio – 3 agosto 2013. Il Prof. B. Callegher è alla Flagellazione per ricerche e studi sulle monete. Ha esaminato anche un gruppo di sigilli di recente acquisizione.

9 agosto – 3 settembre 2013. Padre Pio D'Andola e il signor Francesco Clemente trascorrono un periodo di volontariato allo Studium per continuare il lavoro di digitalizzazione e catalogazione degli archivi fotografici della CTS e dello SBF presenti nel convento della Flagellazione.

11 settembre 2013. La ceramica con la riproduzione dell'Annunciazione della Porziuncola, una volta nell'Aula Magna dello SBF, è stata portata a San Salvatore (Ufficio Tecnico CTS), e in seguito collocata sulla parete est sotto l'arco che unisce il Chiostro di S. Elena al Chiostro di S. Francesco.

16 – 18 settembre 2012. Prima sessione del Corso di formazione per Animatori di pellegrinaggio in Terra Santa. Le lezioni sono tenute da ex-allievi dello SBF (B. Pirone, B. Rossi, G. Rizzi, P. Sella) e da docenti della Facoltà (N. Klimas, M. Pazzini, G. Geiger, E. Alliata, M. Luca).

4 – 25 settembre 2012. Come di consueto, P. Kaswalder, coadiuvato quest'anno dal Prof. Josef Mario Briffa SJ, ha tenuto il tradizionale corso di Archeologia biblica per un nutrito gruppo di studenti del PIB (Roma). Le lezioni si sono svolte nella sede del PIB di Gerusalemme.

29 settembre 2013. Il Decano incontra nella sede dello SBF i partecipanti al pellegrinaggio organizzato dalla Pontificia Accademia Mariana Internazionale (23-30 settembre) in collaborazione con lo SBF. Il pellegrinaggio è guidato da E. Alliata e M. Luca.

Nel corso dell'anno ci hanno fatto visita, alcuni ripetutamente, vecchi e nuovi amici ed ex alunni; ricordiamo: Carla Benelli, avv. Marco Bianchini, don Sandro Carbone, don Valerio Chiovaro, don Liborio Di Marco, padre Pio D'Andola, Prof. Roberto Di Paolo, padre Maurizio Erasmi, Prof. Marcello Fidanzio, mons. Luigi Ginami, padre Rufino M. Grández, padre Jesús Gutiérrez, padre Pasquale Ghezzi, padre Leslie Hoppe, Prof. Andrea Maiarelli, don Roman Mazur, Prof. Lorenzo Perrone, mons. Diego Padrón, Prof. Bartolomeo Pirone, don Alfredo Pizzuto, don Benedetto Rossi, Tommaso Saltini, Gianmaria Secco Suardo, Prof. Adrian Schenker, don Cristobal Sevilla, don Darius Stuk, Chiara Tamagno, padre Gazmend Tinaj, mons. Tommaso Valentinetti, Sr. Marianna Zossi.



Lucerne del tempo di Gesù (I sec. aC–I sec. dC)

Escursione nel Negev 18-20 febbraio 2013

Nei giorni 18-20 febbraio lo SBF ha organizzato la visita di alcune zone del Negev che solitamente non sono comprese nelle nostre escursioni. L'organizzazione è stata affidata a tre docenti, Eugenio Alliata, Gregor Geiger e Massimo Luca. Hanno partecipato 39 persone.

Nella parte meridionale il Negev è attraversato da due grandi torrenti, nahal (torrente) Zin e nahal Paran. Da questi due torrenti derivano anche i nomi delle omonime valli note come "deserto di Zin" e "deserto di Paran".

I due deserti sono separati da zone montagnose che danno luogo a spettacolari crateri naturali, tra i quali ricordiamo il cratere di Mizpe Ramon, il Grande Cratere e il Piccolo Cratere. Essi sono il risultato dell'erosione della roccia arenaria tipica della regione. Tutti i torrenti e le valli della regione confluiscono verso oriente nell'Araba, la valle che segnala la spaccatura della crosta terrestre da nord a sud. L'Araba separa Israele dalla Giordania. Nell'antichità la parte giordana era abitata dagli edomiti ai quali sono succeduti i nabatei, mentre in quella israeliana abitavano amaleciti e madianiti ai quali sono succeduti gli idumei.

Dopo la partenza da Gerusalemme, ci siamo diretti nel deserto di Zin che è noto per essere il "deserto abitabile", a differenza del deserto di Paran "non abitabile" chiamato anche "deserto profondo". Nel deserto di Zin

ci sono diverse sorgenti d'acqua che distano tra loro due-tre giorni di cammino. Le sorgenti d'acqua, indispensabili per chi attraversa il deserto, hanno probabilmente tracciato la rotta dei figli d'Israele quando, guidati da Mosè, lasciata Kadesh Barnea, dato il rifiuto

di attraversare la terra di Canaan, dovettero incamminarsi sulla via del deserto per raggiungere la terra promessa.

Le rovine dell'antica Avdat si trovano presso nahal Zin. A qualche chilometro di distanza, sgorga la sorgente di En

Avdat inserita in uno spettacolare canyon che il torrente stesso ha scavato nel corso del tempo. Con una piacevole e breve passeggiata è possibile percorrere tutto il canyon ed ammirare il paesaggio. Risalendo verso la sorgente si raggiungono alcune grotte. Nel periodo bizantino queste grotte sono state abitate da monaci cristiani. Da quel luogo essi potevano contemplare il silenzio e il meraviglioso paesaggio circostante.

Nel pomeriggio, partendo dal memoriale di David Ben Gurion, abbiamo percorso su fuoristrada un breve tratto del deserto di Zin. Il paesaggio è suggestivo e la vegetazione che vi fiorisce è alimentata dalle sorgenti della regione. Il tempo limitato ci ha permesso di raggiungere solo la sorgente di En Akeva, una sorgente perenne che procura acqua alla flora e alla fauna locale e un piacevole refrigerio ai numerosi turisti in visita.



Escursione nel Negev: En Avdat

Poco prima della sorgente abbiamo sostato presso pozzi risalenti al periodo del mandato britannico. Per raggiungere le riserve d'acqua sotterranea alcuni sono profondi fino a 1000 metri. Sulla via del ritorno abbiamo visitato un fortino di epoca romana. Situato in posizione strategica, presidiava l'intera valle sottostante.

In serata abbiamo raggiunto Eilat, dopo aver attraversato il suggestivo cratere naturale di Mizpe Ramon e il deserto di Paran. Eilat, città turistica e portuale situata sulla sponda del Mar Rosso, è la città più a sud di Israele.

La seconda giornata è stata dedicata alla visita del sito minerario di Timna. In questa località gli egiziani del Nuovo Regno (XIV-XII secolo a.C.) estraevano il rame. Si possono ancora vedere, e per alcuni brevi tratti percorrere, i tunnel e i pozzi scavati seguendo le venature metallifere. Nel piccolo villaggio sorto nei pressi dei pozzi, la roccia veniva fusa per estrarre il metallo e trasformarlo in lingotti. A Timna si vedono anche i disegni rupestri che la locale popolazione aveva inciso su una parete rocciosa. Di particolare rilievo sono le raffigurazioni di carri impiegati per la caccia. I disegni sono certamente posteriori al XVIII secolo a.C., perché la ruota fu introdotta dagli Hyksos più o meno in quel secolo.

Timna è importante anche per il ritrovamento del santuario di Hathor, dea egiziana protettrice del mondo sotterraneo e venerata dai minatori. Nel XII secolo a.C. il tempio divenne un luogo di culto madianita. Gli

archeologi ipotizzano che l'edificio fu sostituito con un tempio-tenda. Nello stesso luogo è stato ritrovato un serpente di bronzo lungo circa 30 centimetri. Il santuario-tenda richiama alcune vicende dell'esodo come pure il serpente di bronzo (Num 21). La coincidenza con quegli episodi narrati nella Bibbia, tuttavia, non prova la connessione con questi luoghi.

Nel pomeriggio abbiamo fatto tappa a Uvda per visitare il "santuario del leopardo". Si tratta di un luogo sacro risalente al periodo preistorico in cui spiccano le raffigurazioni di alcuni felini, identificati come leopardi. Nei pressi del santuario si vedono le tracce delle abitazioni della popolazione dell'epoca, e nei dintorni del villaggio, sulle colline circostanti, si possono trovare con insolita frequenza tracce di disegni scolpiti sulle pietre.

Il terzo giorno abbiamo visitato dapprima Elusa/Halutza, città fondata dai nabatei e

capoluogo della regione sia durante il periodo nabateo sia in quello bizantino. Non è stato possibile vedere le rovine della cattedrale e del teatro della città perché sono state coperte dagli archeologi con la sabbia per proteggerle. Dopo Elusa, ci siamo diretti verso l'Araba. Lungo il tragitto, abbiamo sostato nel Grande Cratere prima di iniziare la discesa di Maale Akrabim, la "Salita degli Scorpioni". Questa via in antico collegava l'Araba con la zona costiera di Gaza. Essa è stata percorsa dal popolo d'Israele al tempo dell'esodo ed è stata sfruttata dai carovanieri, in particolare



Escursione nel Negev: Timna

da quelli nabatei. La giornata limpida ha permesso di ammirare il panorama con le valli sottostanti. In lontananza spicca il monte Or, sul quale secondo la tradizione israelita morì Aronne. Scendendo lungo la costa della montagna lungo la via moderna, sul lato opposto del torrente che affianca la strada, sono ben visibili le tracce dell'antica via romana di Maale Akrabim, oggi adattata a pista ciclabile. Ai piedi della salita si trovano le rovine di un fortino romano che la presidiava. La

strada termina a En Hatzeva, identificata con la biblica Tamar, confine meridionale della terra promessa.

Durante la visita non siamo riusciti ad identificare lo strato israelita ma solo l'edomita. Si vedono le mura, l'imponente porta e le rovine dei quartieri residenziali.

Dopo pranzo e una salutare sosta al Mar Morto, presso En Boqeq, siamo ritornati a Gerusalemme.

Massimo Luca

Escursione in Grecia e a Cipro

L'uomo è un essere in ricerca: di gioia, di amore, di verità; i suoi desideri lo spingono sempre oltre, verso mete ulteriori che diventano tappe di un cammino sempre nuovo e inatteso. La ricerca dell'uomo si volge a ciò che lo circonda, per capirlo e assumerlo nella propria vita; ma si dirige anche a ciò che non vede, per giungere alle più alte vette del Bel-

lo, del Vero e dell'Assoluto. Mentre l'uomo compie questa ricerca, è però già in atto anche un'altra ricerca, quasi impercettibile: l'Assoluto stesso, Dio, cerca l'uomo, gli parla, e per intessere in maniera forte e indissolubile questo dialogo, diventa Egli stesso uomo e si pone a conversare con lui.

Due direttrici che si incrociano: l'uomo



Foto di gruppo a Berea



Foto di gruppo a Epidauro

cerca Dio e Dio cerca l'uomo. Potrebbe essere questa la sintesi dell'escursione in Grecia e a Cipro che lo *Studium Biblicum Franciscanum* organizza a cadenza biennale come parte del suo percorso di studi. Da una parte i luoghi della classicità, che hanno posto le fondamenta dell'arte, della filosofia, della scienza e della politica occidentali; dall'altra le terre della predicazione di Paolo, delle sue lettere e della storia della Chiesa. Una vera sapienza non può dimenticare uno dei due poli: Dio e l'uomo, con tutte le difficoltà e le contraddizioni che questo binomio comporta. La visita ai luoghi dove è avvenuta questa reciproca ricerca non può fare altro che contribuire a questa sapienza.

1. L'uomo cerca l'Assoluto

La Grecia, assieme alla sua propaggine più orientale, cioè l'isola di Cipro, evoca immediatamente l'avventura dell'uomo, che in multiformi maniere approfondisce la conoscenza di se stesso e del mondo che lo circonda.

Innanzitutto attraverso la grande simbologia della mitologia e delle epopee degli eroi, legata a luoghi precisi: il Monte Olimpo, residenza degli dèi; Delfi, sede dell'oracolo

di Apollo; le varie città, la cui fondazione è fatta risalire a divinità precise che le proteggevano (si pensi ad Atene, legata anche nel nome alla sua dea Atena); fino alla spiaggia cipriota dove nacque Afrodite/Venere. Proprio attorno al culto degli dèi nascono le grandi competizioni sportive, come le gare di Olimpia, che ancora oggi ogni quattro anni ripetiamo; e sono religiose anche le creazioni musicali e teatrali, di cui resta la memoria nei tanti teatri che si possono visitare e che conservano ancora intatta l'acustica, capolavori dell'ingegneria ellenica: Epidauro, Atene, Delfi, e Kourion a Cipro.

Ma senza dubbio ciò che più lascia ammirati (ed estasiati, quando la si può contemplare direttamente in un viaggio in Grecia) è l'elevatezza dell'arte, soprattutto della scultura e dell'architettura, mai più eguagliate ma solo riprese e imitate nei secoli successivi. La ricerca del Bello raggiunge vette quasi di perfezione, come dimostrano le tante opere che qui si possono ammirare: dai templi agli stadi; dall'Acropoli di Atene alla sua Agorà, dove insegnavano sapienti e filosofi; dall'Hermes di Prassitele, custodito a Olimpia, all'Auriga ritrovato a Delfi; fino allo scrigno di bellezza che è il Museo Archeologico di Atene.

Non si può dimenticare che lungo queste terre è passata la storia del mondo occidentale, attraverso eventi che hanno fondato la nostra cultura, e in particolare la nostra politica. Se i nostri Stati sono fondati sulla democrazia, dobbiamo in gran parte ringraziare i Greci, che non solo l'hanno ideata, ma l'hanno anche difesa. Sono questi i pensieri che vengono in mente quando i propri passi calcano le pietre dell'Areopago di Atene, o la pianura (un tempo più stretta) delle Termopili. L'importanza della storia di questi luoghi appare anche dalla visita dell'antica Micene, o delle tombe dei re macedoni a Verghina.

2. *L'Assoluto cerca l'uomo*

La visita resta incompleta se non si colgono i segni dell'altra ricerca: quella di Dio verso l'uomo. Se è la Terra Santa il luogo dove è vissuto il popolo dell'alleanza con Dio e dove il Figlio di Dio ha voluto nascere, predicare e morire, è altrettanto vero, però, che dopo la Pentecoste e in particolare dopo il "concilio" di Gerusalemme la Parola di Dio si è diffusa ovunque, grazie all'azione di coloro che Lui stesso aveva scelto e inviato per far giungere la sua voce a tutti gli uomini. Così Barnaba e Paolo predicano a Cipro; Pietro passa per Corinto prima di recarsi a Roma; Paolo, dopo aver evangelizzato l'odierna Turchia, giunge in Grecia; Andrea raggiunge Patrasso e qui viene crocifisso. Le tracce di

questi passaggi, descritti e ricostruibili dagli Atti degli Apostoli, dalle Lettere paoline e dalle tradizioni delle comunità cristiane, si possono ripercorrere quando si osservano i resti delle città che li sono menzionate: Pafos a Cipro, Filippi, Tessalonica, Berea, Atene, Corinto, Patrasso.

Da questa predicazione nasce la Chiesa: basiliche, monasteri, chiese sono praticamente ovunque, e riflettono le vicende di fede della vicina Costantinopoli, centro spirituale e politico del cristianesimo orientale. Alcuni luoghi custodiscono in modo particolare l'incontro della reciproca ricerca tra Dio e l'uomo, che si è distesa lungo i secoli: le Meteore, monasteri sospesi tra terra e cielo sulle sommità di alte pareti rocciose; e monasteri più piccoli, ma non meno affascinanti, come quello di Hossios Loukas, in Beozia.

Le pietre ci possono parlare: in Grecia raccontano l'avventura profonda dell'uomo che cerca ed è cercato, ama ed è amato, e nella sua ricerca del bello giunge alla contemplazione del Bello, che in realtà gli si mostra per primo ed è Dio. Una tappa importante per comprendere il cuore dell'uomo e cogliere la grandezza del dialogo con Dio, dialogo che si è reso e si rende tangibile nella Scrittura e nell'esperienza della fede.

*Stefano Vuaran
Studente SBF*



Lucerna tardo-romana in terra pseudo-sigillata (IV-V sec. dC)

XXXVIII Corso di aggiornamento biblico-teologico Gerusalemme 2-5 aprile 2013

Saluto di apertura

Un cordiale benvenuto alle sorelle e ai fratelli di Gerusalemme e di Terra Santa. Un saluto anche a coloro che vengono dall'estero. Un saluto ai relatori dello SBF e ai collaboratori esterni, in particolare a don Gianni Caputa, amico di vecchia data dello SBF che, al mio invito, ha risposto prontamente. Un saluto al Vicerettore della nostra Pontificia Università Antoniana (Roma), Martín Carbajo Núñez, che si è già occupato del nostro tema in ambito europeo, ed ha voluto partecipare anche alla sessione gerosolimitana.

Con questo 38esimo Corso di aggiornamento lo SBF intende continuare la tradizione promossa in particolare da padre Bellarmino Bagatti, che di questo corso fu l'ideatore e l'iniziatore. Nella sua biografia si legge: "Nel 1969 diede inizio a un 'Corso di aggiornamento biblico-teologico' che ogni anno raccoglie un centinaio di religiose e religiosi del Medio Oriente (Israele, Giordania, Cipro, Libano)". Oggi, dopo 44 anni, aggiungiamo che c'è più di un partecipante che viene dall'Europa. Il corso di aggiornamento va inteso come un dono che lo SBF e la CTS offrono alla Chiesa di Terra Santa e a tutte le persone di buona volontà, di qualsiasi provenienza.

Dal punto di vista dei temi affrontati, la scelta viene fatta basandoci su stimoli di portata ecclesiale, come è quest'anno il tema della fede al quale è dedicato l'anno che stiamo vivendo. In particolare le parole iniziali del documento della Lettera apostolica *Porta*

Fidei sono un invito sempre valido ad oltrepassare la soglia della nostra fede vacillante: "La 'porta della fede' che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. È possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma". La parola deve essere annunciata, per questo abbiamo organizzato questo Corso, e i nostri cuori devono lasciarsi plasmare dalla grazia divina, questo è l'im-

pegno personale di ciascuno di noi.

A partire da questa 38esima edizione segnaliamo la collaborazione in atto con il Festival biblico di Vicenza. In particolare con la sua sezione denominata "Linfa dell'Ulivo". Il Festival è giunto alla nona edizione. Tale collaborazione si inquadra nella prospettiva della nuova evangelizzazione che non può partire se non dall'annuncio della Parola.

*Massimo Pazzini, ofm
Decano*



M. Pazzini inaugura il 38° Corso ABT



G. Caputa



A. Niccacci



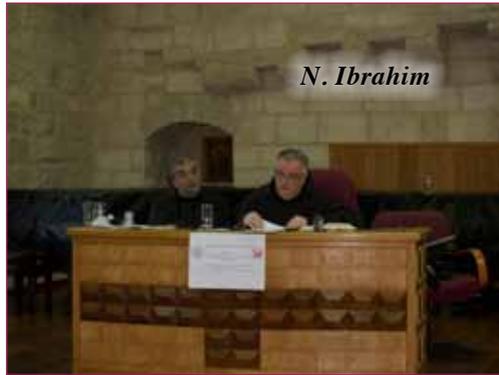
A. M. Buscemi



M. Munari



G. Bissoli



N. Ibrahim



V. Lopasso



R. D'Este

DAL SALUTO DI MARTÍN CARBAJO NÚÑEZ OFM, VICERETTORE DELLA PUA

Un corso biblico-teologico per vivere la fede nell'attuale contesto culturale

Francesco di Assisi e la Tradizione francescana offrono una risposta molto attuale alle sfide del mondo secolarizzato, soprattutto per il modo in cui vivono e testimoniano la gratuità divina. Studiando questa nostra Tradizione, accogliamo l'invito che Benedetto XVI ha fatto di ripensare la "mentalità corrente egoistica e materialistica"¹, che riduce l'essere umano a *homo oeconomicus*, facendo a meno della sua intrinseca capacità di altruismo e di autodonazione.

È infatti, l'esperienza della gratuità divina che è la chiave di lettura della conversione e della vita di Francesco d'Assisi. Come afferma Benedetto XVI, "il suo essere uomo di pace, di tolleranza, di dialogo, nasce sempre dall'esperienza di Dio-Amore"². Sorpreso dall'amore gratuito di Dio, restituisce tutto al Signore, vive senza nulla di proprio e anela solo ad avere lo Spirito del Signore e la sua santa operazione. Seguendo le sue intuizioni, la teologia francescana parte dall'amore divino, completamente libero

e gratuito, per avanzare verso la contemplazione della saggezza, privilegiando così l'intuizione emotiva ed affettiva rispetto alla speculazione razionale.

In quest'Anno della fede, la Chiesa ci invita a essere uomini e donne di fede profonda, viva, contagiosa, cioè a essere

"segni concreti dell'attesa del Signore che non tarda a venire"³. Questa fede cresce e si fortifica quando è vissuta "come esperienza di un amore ricevuto", assolutamente libero e gratuito.

Sono sicuro che questa 38^a edizione del corso di aggiornamento biblico-teologico ci aiuterà ad approfondire quella esperienza di

grazia e di gioia che il credente si sente spinto a comunicare.

*Martín Carbajo Núñez, OFM
Vicerettore PUA*



M. Carbajo Núñez interviene nel dibattito

¹ BENEDETTO XVI, *Discorso ai membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede*, 11-01-2010, in OR (11/12-01-2010) 7.

² BENEDETTO XVI, *Discorso nell'incontro con i giovani davanti alla basilica di S. Maria degli Angeli*, 17 giugno 2007.

³ *Porta Fidei* 13.

PROGRAMMA
38° CORSO DI AGGIORNAMENTO BIBLICO-TEOLOGICO

La Lettera apostolica “Porta Fidei”
La “porta della fede”... è sempre aperta per noi

Riflessioni sulla Fede
alla luce della Lettera apostolica *Porta Fidei*
di Benedetto XVI

Martedì 2 aprile

9.00 *Presentazione della Lettera apostolica Porta Fidei di Benedetto XVI con la quale si indice l'anno della fede – G. Caputa*

10.00 *La fede dei Padri Abramo e Mosè dall'AT al NT e all'oggi della Chiesa – A. Niccacci*

11.00 *La fede di Paolo – A.M. Buscemi*

Pomeriggio: Con G. Urbani, *dal Primo al Secondo Tempio. L'espressione della fede attorno all'area del Tempio di Gerusalemme. Visita degli scavi attorno al monte del Tempio*

Mercoledì 3 aprile

9.00 *Le parole che indicano la fede nelle lingue antiche – M. Munari*

10.00 *“Gesù, il pioniere e il perfezionatore della fede” (Eb 12,2) – G. Bissoli*

11.00 *La fede nella Lettera ai Colossesi – N. Ibrahim*

Pomeriggio: Con G. Urbani, *Gesù e la prima comunità cristiana. Visita al complesso del monte Sion e al Quartiere detto degli “Esseni”*

Giovedì 4 aprile

9.00 *La fede di Gesù nei Vangeli Sinottici – V. Lopasso*

10.00 *Il pellegrinaggio come strumento di nuova evangelizzazione e verifica della propria fede personale – M. Pazzini*

11.00 *“Patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto”:
la Passione-Resurrezione di Gesù nelle rappresentazioni dei sarcofagi del III-IV secolo (PowerPoint Presentation) – R. D'Este
— Conclusione – M. Pazzini*

Pomeriggio: Con G. Urbani, *A.D. 313-2013: dalla tomba di Gesù al complesso Costantiniano. Visita alla Basilica del Santo Sepolcro*

Venerdì 5 aprile

Escursione biblica: Con O.M. Marzo *nel Deserto di Giuda: En-Gedi, Qumran, Wadi Qelt*

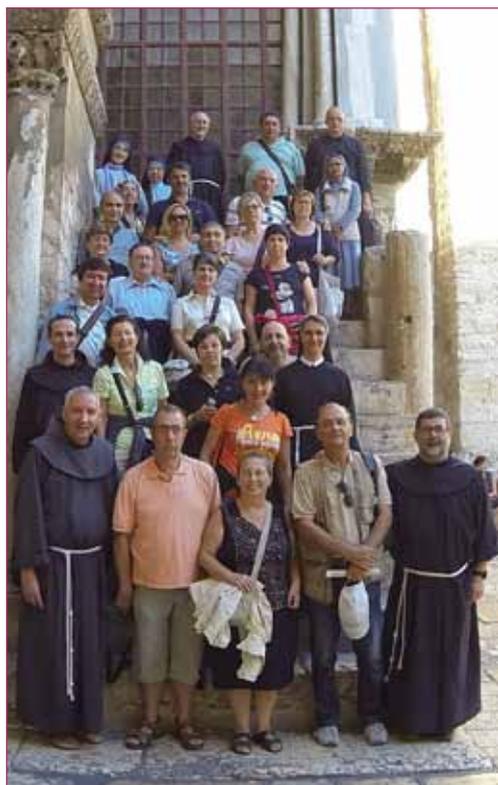


I partecipanti al 38° Corso di aggiornamento biblico-teologico durante l'escursione a Wadi Qelt guidata da O. M. Marzo

Visita guidata dei luoghi santi della Pontificia Accademia Mariana Internazionale (23-30 settembre 2013)

Lo SBF ha collaborato con la Pontificia Accademia Mariana Internazionale (PAMI) di Roma nella visita guidata dei luoghi santi della Terra Santa con interesse particolare per i luoghi legati alla Beata Vergine Maria. Il pellegrinaggio si è svolto nei giorni 23-30 settembre 2013 e vi hanno partecipato 28 persone, accompagnate dal Presidente della PAMI, Vincenzo Battaglia, e dal Segretario, Stefano Cecchin. Il pellegrinaggio è stato organizzato da padre Gianfranco Pinto Ostuni (Ufficio Pellegrinaggi CTS). Per conto dello SBF le visite sono state guidate da E. Alliata e M. Luca. La felice riuscita dell'iniziativa ha spinto i responsabili delle due Facoltà a offrire regolarmente il pellegrinaggio.

Massimo Luca



La PAMI di Roma al S. Sepolcro

SBF DOCUMENTAZIONE 2012-2013

Attività scientifica dei professori

Libri, articoli e recensioni

- ALLIATA E., “Betel, alla ricerca della «torre perduta»”, *Terrasanta* 5 (settembre-ottobre) 2012, 63.
- “Archeologia a Gaza. Missione impossibile?”, *Terrasanta* 1 (gennaio-febbraio) 2013, 63.
- “Tel Motza, Israele al tempo dei cananei”, *Terrasanta* 2 (marzo-aprile) 2013, 63.
- “L’ultimo viaggio di Erode il Grande”, *Terrasanta* 3 (maggio-giugno) 2013, 63.
- “Le campane di Betlemme”, *Terrasanta* 4 (luglio-agosto) 2013, 63.
- BARANOWSKI K.P., “The Article in the Book of Qoheleth”, in G. Geiger – M. Pazzini (a cura di), *Ἐν πάσῃ γραμματικῇ καὶ σοφίᾳ. Saggi di linguistica ebraica in onore di Alviero Niccacci, ofm*, Milano – Jerusalem 2011, 31-51.
- “The Ugaritic Votive in Light of the Akkadian of Ugarit”, *Ugarit-Forschungen* 43, 7-11.
- “The Old Aramaic and Biblical Curses”, *LA* (2012) 62, 173-201.
- “Dwie nowe inskrypcje fenickie z Ibizy”, *Scripta Biblica et Orientalia* 4, 125-136.
- Recensione: S. Cotrozzi, *Expect the Unexpected: Aspects of Pragmatic Foregrounding in Old Testament Narratives*, New York 2010, xviii-290, *The Journal of Hebrew Scriptures* 11 (2011).
- BERMEJO CABRERA E., “Las liturgias orientales católicas en Tierra Santa”, *Tierra Santa* 86 (2010) 212-220.
- “Los Oficios de la Semana Santa en la Basílica del Santo Sepulcro de N. S. Jesucristo de Jerusalén”, *Ecclesia orans* 28 (2011) 75-127.
- “La Semana Santa en Jerusalén en el siglo IV”, *Tierra Santa* 815 (2012) 32-39.
- “La Semana Santa en el Santo Sepulcro”, *Tierra Santa* 816 (2012) 44-50. [A propósito de la aprobación de la Sede Apostólica “perdurante statu quo”].
- “Egeria. Peregrina en Tierra Santa”, *Tierra Santa* 7/820 (2013) 22-25.
- “[Egeria] Biblia en mano recorriendo el Antiguo Testamento (1ª parte)”, *Tierra Santa* 8/821 (2013) 22-25.
- “[Egeria] Biblia en mano recorriendo el Antiguo Testamento (2ª parte)”, *Tierra Santa* 9/822 (2013) 24-27.
- “[Egeria] Liturgia semanal en Jerusalén”, *Tierra Santa* 10/823 (2013) 24-26.
- “[Egeria] Celebraciones dominicales”, *Tierra Santa* 11/824 (2013) 24-26.
- BISSOLI G., Recensione: E. K. Broadhead, *Jewish Ways of Following Jesus: Redrawing the Religious Map of Antiquity* (WUNT 266), Tübingen 2010, xx-440, *LA* 52 (2012) 602-606.
- BLAJER P., “Macheront. Miejsce śmierci Jana Chrzciciela”, *Ziemia Święta* 18/71 (3/2012) 26-29.
- “Betania. Miejsce działalności Jana Chrzciciela”, *Ziemia Święta* 18/72 (4/2012) 26-29.
- “Egipt w Biblii. Kraj prześladowania czy miejsce schronienia”, *Ziemia Święta* 19/73 (1/2013) 26-29.

- “Abu Simbel. Cichy świadek potęgi faraona”, *Ziemia Święta* 19/73 (2/2013) 22-25.
- “Luksor - Starożytne Teby”, *Ziemia Święta* 20/73 (3/2013) 26-29.
- BOTTINI G.C., “Bagatti, Bellarmino”, in *Encyclopedia of the Bible and Its Reception*, 3, Berlin – Boston 2011, 328.
- *Ježiš Kristus Spasiteľ’. Biblicko-teologické aspekty Lukášovho diela*, Katoľické biblické dielo, Ruzomberok 2013 (Lezioni, conferenze e omelie tenute in diverse località della Slovacchia nel mese di marzo 2012).
- Prefazione al volume D. L. Chrupcała (a cura di), *Studies in Biblical and Christian Archaeology in Memory of Michele Piccirillo, ofm* (SBF Collectio Maior 52), Milano 2012, vii-ix.
- Prefazione al volume A. Caruso – A. Scordia, *Storia e Geografia di un Pellegrinaggio. Terra Santa e Antonio de Castillo*, Pescara 2013, 7-8.
- Prefazione al volume A. Pizzuto, *Paolo VI «...un fenomeno di piccolezza». Profetico Maestro*, Siena 2013, 11-12.
- Recensioni: A. Mello, *L'ebraicità di Gesù e dei Vangeli* (Cristiani ed Ebrei 1), Bologna 2011, 144, *LA* 62 (2012) 571-577; M. Nicolaci, *Lettera di Giacomo. Introduzione, traduzione e commento* (NVTA 53), San Paolo, Cinisello Balsamo 2012, 160, *LA* 62 (2012) 587-592.
- Presentazione del volume T. Scocchia, *La diocesi di Teramo. Dalla seconda metà del secolo XVII alla prima metà del secolo XVIII*, Teramo 2013, 232, *Squilla dei Fratini di S. Antonio* 83 (2/2013) 10-11.
- “Giudea”, *Calendario Massolini* 2013 (pagina principale).
- BUSCEMI A.M., “Col 3,14: ‘cercate le cose di lassù’. Un approccio filologico-esegetico”, *LA* 61 (2011) 229-255.
- “Le sofferenze di Paolo a favore della Chiesa. Una rilettura di Col 1,24 tra retorica ed esegesi”, in A. Pitta - G. Di Palma (a cura di), *«La parola di Dio non è incatenata» (2Tm 2,9). Scritti in onore di Cesare Marcheselli-Casale nel suo 70° compleanno*, Bologna 2012, 339-361.
- CHRUPCAŁA D.L., (a cura di), *Christ is Here! Studies in Biblical and Christian Archaeology in Memory of Michele Piccirillo, ofm* (SBF Collectio Maior 52), Milano 2012.
- (a cura di), *Rediscovering John. Essays on the Fourth Gospel in Honour of Frédéric Manns* (SBF Analecta 80), Milano 2013.
- *L'archeologo disinvoltato. Mondo biblico e sensazionalismo mediatico* (Sguardi), Bologna 2013.
- “La legge e il regno di Dio sullo sfondo della soteriologia lucana”, in V. Lopasso – S. Parisi (a cura di), *Verbum Gratiae. Miscellanea in ricordo del Prof. Don Giovanni Berlingieri* (Teologia e Teologi 9), Soveria Mannelli (Catanzaro) 2013, 45-86.
- “Una recente biografia di Milik e i ‘misteri’ di Qumran”, *LA* 62 (2012) 283-302.
- “Pieśń nad Pieśniami, biblijny poemat o miłości”, *Ziemia Święta* 18/72 (4/2012) 36-39.
- “Walka o ikony w obronie tajemnicy Wcielenia”, *Ziemia Święta* 18/72 (4/2012) 45-52.
- “Dzieje Trzech Króli. Od przekazu ewangelicznego do legendy”, *Ziemia Święta* 19/73 (1/2013) 45-52.
- “Sprawa Galileusza. Między prawdą a mitem”, *Ziemia Święta* 19/75 (3/2013) 45-52.
- Recensioni: J.-N. Aletti, *Le Jésus de Luc* (Jésus et Jésus-Christ 98), Paris 2010,

- 258, *LA* 62 (2012) 563-567; J.B. Green (ed.), *Methods for Luke* (Methods in Biblical Interpretation), Cambridge 2010, x-157, *ibid.* 567-571; J.A. Waddell, *The Messiah. A Comparative Study of the Enochic Son of Man and the Pauline Kyrios* (Jewish and Christian Texts in Contexts and Related Studies 10), London - New York 2011, xvi-240, *ibid.* 582-587; S. Lucass, *The Concept of the Messiah in the Scriptures of Judaism and Christianity* (Library of Second Temple Studies [Journal for the Study of the Pseudepigrapha: Supplement Series] 78), London - New York 2011, xi-236, *ibid.* 592-596; E. Netzer, *L'architettura di Erode. Il grande costruttore* (Bibbia e Terra Santa 8), Padova 2012, 528, *ibid.* 616-619.
- GEIGER G., "Ein Blatt einer Talmudhandschrift aus der Franziskaner-Bibliothek St. Anna in München", *LA* 62 (2012) 327-349.
- "nqh", in H.-J. Fabry - U. Dahmen (a cura di), *Theologisches Wörterbuch zu den Qumrantexten*, 2, Stuttgart 2013, 1028-1031.
- "Plene writing of the *qōṭēl* pattern in the Dead Sea Scrolls", in S.E. Fassberg - M. Bar-Asher - R.A. Clements (a cura di), *Hebrew in the Second Temple Period: The Hebrew of the Dead Sea Scrolls and of Other Contemporary Sources* (Studies on the Texts of the Desert of Judah 108), Leiden - Boston 2013, 73-81.
- "Manuscript Sources of Hebrew from the Judean Desert", in Khan G. et al. (a cura di), *Encyclopedia of Hebrew Language and Linguistics*, 2, Leiden - Boston 2013, 569-572.
- "Participle: Biblical Hebrew", in G. Khan et al. (a cura di), *Encyclopedia of Hebrew Language and Linguistics*, 3, Leiden - Boston 2013, 33-36.
- "Participle: Rabbinic Hebrew", in G. Khan et al. (a cura di), *Encyclopedia of Hebrew Language and Linguistics*, 3, Leiden - Boston 2013, 36-39.
- "Tense: Rabbinic Hebrew", in G. Khan et al. (a cura di), *Encyclopedia of Hebrew Language and Linguistics*, 3, Leiden - Boston 2013, 740-742.
- IBRAHIM N., "Sirrul-Lahi kama lil-Atfal. Mt 11,25-30", in A. Shahwan (a cura di), *Al-Injil biḥassabi Matta* (Dirassat biblia 48), Jounieh 2012, 239-253.
- KASWALDER P., *Galilea, terra della luce. Descrizione geografica, storica e archeologica di Galilea e Golan* (SBF Collectio Minor 45), Milano 2012.
- Recensione: L. Di Segni - Y. Hirschfeld - J. Patrich - R. Talgam (ed.), *Man Near a Roman Arch. Studies presented to Prof. Yoram Tsafir*, Jerusalem 2009, viii-223 (articles in English); 1-159 (articles in Hebrew), *LA* 62 (2012) 619-625.
- LOCHE G., Recensione: J. Magness, *The Archaeology of the Holy Land. From the Destruction of Solomon's Temple to the Muslim Conquest*, Cambridge 2012, xiv-386, *LA* 62 (2012) 615.
- MANN S. F., *Simboli Biblici*, Napoli 2013.
- *Bibliai szövegek értelmezése a zsidó és keresztény hagyományokban*, Budapest 2013.
- "Atti 27-28 un midrash?", in G. Iaia (a cura di), *L'ultimo viaggio di Paolo. Atti del Convegno Internazionale di Studi in occasione del MCML anniversario dell'approdo di Paolo a Pozzuoli (17-19 febbraio 2011)*, Bern 2013, 285-312.
- "I Vangeli apocrifi al servizio dell'archeologia", in G. Paximadi - M. Fidanzio (a cura di), *Terra Sancta. Archeologia ed Egesi. Atti dei convegni 2008-2010*, Lugano 2013, 137-156.

- “Gesù e il Tempio”, in A. Pitta – G. di Palma (a cura di), *La Parola di Dio non è incatenata (2 Tm 2,9). Scritti in onore di Cesare Marcheselli-Casale nel suo 70° compleanno*, Bologna 2012, 75-90.
- “Lecture juive de Jean 20,12”, in V. Lopasso – S. Parisi (a cura di), *Verbum Gratiae. Miscellanea in ricordo del Prof. Don Giovanni Berlingueri*, Soveria Mannelli (Catanzaro) 2013, 139-152.
- “La risurrezione nel Giudaismo antico”, in C. Dottolo – G. Giorgio (a cura di), *Credo nella Risurrezione della carne, la vita eterna*, Bologna 2013, 89-12.
- “Note complémentaire à T. Hullin 2”, *LA* 62 (2012) 351-355.
- MUNARI M., *Non sono venuto ad abolire ma a portare a compimento”. Il compimento della legge e dei profeti in Mt 5,17-48. Pars dissertationis*, Gerusalemme 2012.
- NICCACCI A., “The Exodus Tradition in the Psalms, Isaiah and Ezekiel”, *LA* 61 (2011) 9-35.
- “Giobbe 33: Elihu, un messaggio di grazia”, *LA* 62 (2012) 9-45.
- “Problematic Points That Seem to Contradict a Coherent System of Biblical Hebrew Syntax in Poetry”, *KUSATU* 15 (2013) 77-94.
- “Consecutive Waw”, in *Encyclopedia of Hebrew Language and Linguistics*, 1, Leiden – Boston 2013, 569-572.
- “Result Clause: Biblical Hebrew”, in *Encyclopedia of Hebrew Language and Linguistics*, 3, Leiden – Boston 2013, 390-394.
- “Temporal Clause: Biblical Hebrew”, in *Encyclopedia of Hebrew Language and Linguistics*, 3, Leiden – Boston 2013, 731-733.
- “From the Banquet of Alliance to the Banquet of Wisdom and to the Banquet of Jesus in the Gospel of John”, in L.D. Chrupcala (a cura di), *Rediscovering John. Essays on the Fourth Gospel in Honour of Frédéric Manns* (SBF Analecta 80), Milano 2013, 213-231.
- Recensioni: E.-S. Lincke, *Die Prinzipien der Klassifizierung im Altägyptischen* (Göttinger Orientforschungen IV. Reihe Ägypten 38 / Classification and Categorization in Ancient Egypt 6), Wiesbaden 2011, xi-159, *LA* 62 (2012) 551-552; J. Arp, *Die Nekropole als Figuration: Zur Methodik der sozialen Interpretation der Felsfassendengräber von Amarna* (Göttinger Orientforschungen. IV. Reihe Ägypten 50), Wiesbaden 2011, x-215, *ibid.* 552-553; G. Dresbach, *Zur Verwaltung in der 20. Dynastie: das Wesirat* (Königtum, Staat und Gesellschaft früher Hochkulturen 9), Wiesbaden 2012, xxii-490, *ibid.* 553-554.
- PAZZINI M., “I viaggi di Ya‘aqov figlio di Netanel Kohen. Un itinerario ebraico in Terra Santa (XII secolo)”, in M. Milani – M. Zappella (a cura di), «*Ricerca la sapienza di tutti gli antichi*» (*Sir.* 39,1). *Miscellanea in onore di Gian Luigi Prato* (Supplementi alla Rivista Biblica 56), Bologna 2013, 433-440.
- “Gli Olivi del Getsemani ultimi «testimoni viventi» della Passione”, in S. Kh. Samir – J. P. Monferrer-Sala (a cura di), *Graeco-Latina et Orientalia. Studia in honorem Angeli Urbani heptagenarii* (Series Syro-Arabica 2), Córdoba – Beirut 2013, 253-259.
- Prefazione al volume G. Vörös, *Machaerus I. History, Archaeology and Architecture of the Fortified Herodian Royal Palace and City, Overlooking the Dead Sea in Transjordan*, Milano – Jerusalem 2013, 11.
- Prefazione al volume G. Paximadi – M. Fidanzio (a cura di), *Terra Sancta. Ar-*

cheologia ed esegesi. Atti dei Convegni 2008-2010, Lugano 2013, 11-15.

- Prefazione/Nota biografica introduttiva al volume L.D. Chrupcała (a cura di), *Rediscovering John. Essays on the Fourth Gospel in Honour of Frédéric Manns* (SBF Analecta 80), Milano – Jerusalem 2013, xvii-xx.
- Presentazione al volume P. Magnanini – A. Maccaferri, *Analisi grammaticale dell'aramaico biblico*, Bologna 2013, 5.
- Prefazione al volume M. Tibaldi, *La porta del cielo. Meditazioni per la preghiera nella Terra del Santo*, Milano – Jerusalem 2013, 7-9.
- Prefazione al volume V. Lopasso, *Breve storia di Israele. Da Abramo alla seconda rivolta giudaica*, Milano – Jerusalem 2013, 11-12.

- PIERRI R., (con A. Ovadiah) “Elijah’s Cave on Mount Carmel and its Inscriptions” (Part III), *LA* 62 (2012) 203-282.
- (con A. Ovadiah) “Elijah’s Cave on Mount Carmel and its Inscriptions”, in L.D. Chrupcała (a cura di), *Christ is Here! Studies in Biblical and Christian*

Archaeology in Memory of Michele Piccirillo, ofm (SBF Collectio Maior 52), Jerusalem 2012, 45-79.

- “Perifrasi verbali con εἰμί più participio nelle varianti del Pentateuco dei Lxx”, *CCO* 10 (2013) 135-155.
- “Codex B e Nestle-Aland XXVIII a confronto. Il Vangelo di Matteo”, in S. Kh. Samir - J. P. Monferrer-Sala (a cura di), *Graeco-Latina et Orientalia Studia in honorem Angeli Urbani heptagenarii* (Series Syro-Arabica 2), Córdoba – Beirut 2013, 261-275.
- “Il Correttore del Vangelo di Giovanni del codice Vaticano Gr. 1209”, in L.D. Chrupcała (a cura di), *Rediscovering John. Essays on the Fourth Gospel in Honour of Frédéric Manns* (SBF Analecta 80), Milano – Gerusalemme 2013, 27-66.
- Recensione: B. A. Taylor, *Analytical Lexicon to the Septuagint: Expanded Edition. With Word Definitions by J. Lust – E. Eynikel – K. Hauspie*, Peabody – Massachusetts 2010, xxx-591, *LA* 62 (2012) 557-563.



Lucerne di epoca israelita (IX-VI sec. aC)

Altre attività dei professori

ALLIATA E., Direttore del Museo SBF e del Franciscan Archaeological Institute al Monte Nebo.

– Guida di gruppi di studiosi e di pellegrini.

– Collaboratore del sito web dello SBF.



BARANOWSKI P., Conferenza: “The Article in the Book of Qoheleth” al *Annual Meeting of the Canadian Society for Biblical Studies*, Fredericton, NB (30 maggio 2011).

BISSOLI G., Conferenza al 38° Corso di aggiornamento biblico-teologico dello SBF sul tema “«Gesù, il pioniere e il perfezionatore della fede» (Eb 12,2)” (Gerusalemme, 2-5 aprile 2013).



BLAJER P., Membro del *coetus formatorum* nel convento francescano di Washington, DC.

– Aiuto nella pastorale e nella guida dei pellegrini nel convento

francescano di Washington, DC.

– Ritiri e conferenze bibliche nelle parrocchie di lingua inglese, italiana e polacca a Silver Spring, MD; Staten Island, NY; Cleveland, OH e Charlotte, NC.



– Commento esegetico-pastorale e una serie di riflessioni quotidiane sul Salmo 25 per il Convegno Internazionale della Segreteria Generale per la Formazione e gli Studi OFM svolto a Gerusalemme (10-15 ottobre 2011).

– Partecipazione al convegno annuale di *Society of Biblical Literature* a San Francisco, CA (17-22 novembre 2011).

– Registrazione di un video sullo SBF per il website di Franciscan Monastery a Washington, DC.

– Aiuto nelle parrocchie di Rodi e Kos (estate 2012).

– Traduzione dei testi per la guida *In the Footsteps of Jesus* in lingua polacca.

– Traduzione dei testi per la guida *Sulle orme di Gesù* in lingua polacca.

– Collaborazione con la TV di Lituania per la realizzazione di un video sul sacramento del battesimo (dicembre 2012).

– Collaborazione con Ufficio Pellegrinaggi della Custodia di Terra Sancta e del Commissariato in Polonia per animazione dei pellegrinaggi.

– Segretario del Capitolo Custodiale (luglio 2013).

– Collaborazione con parrocchie francescane di lingua greca nel Dodecanneso (estate 2013).

– Partecipazione al convegno annuale di *Stowarzyszenie Biblistów Polskich* a Toruń (settembre 2013).

BOTTINI G.C., Intervista su storia e autenticità del santuario della Natività per il Franciscan Media Center (Bet-



lemme, 8 dicembre 2012).

- Interviste e revisione del testo per il DVD *Dio parla. Viaggio alle origini della Bibbia*, FMC e TV Canção Nova, in italiano e portoghese (2013).
- Collaborazione con il FMC per la trasmissione dell’Ora Santa del Giovedì Santo in diretta dal Getsemani (28 marzo 2013).
- Partecipazione al Capitolo Provinciale OFM d’Abruzzo (Tocco Casauria, 22-27 aprile 2013).
- Comunicazione sulle biblioteche «monastiche» in Terra Santa: Mss. del Mar Morto, Santa Caterina al Sinai, San Saba nel Deserto di Giuda al convegno “Una storica vocazione alla memoria. L’importanza dei conventi nella genesi delle biblioteche” (Santarcangelo di Romagna, 28 aprile 2013).
- Incontro con i partecipanti al Pellegrinaggio in Terra Santa (Parrocchia S. Maria Assunta a Silvi Marina, 30 aprile 2013).
- Riflessioni sul Vangelo secondo Giovanni per gli Esercizi Spirituali alle Annunziate – Istituto Secolare della Famiglia Paolina del B. Giacomo Alberiore (San Giovanni Rotondo, 29 luglio – 5 agosto 2013).
- Collaborazione con l’Ufficio Pellegrinaggi della CTS e altre Organizzazioni: animazione di 4 pellegrinaggi.
- Riduzione e riordino dei vari depositi dei libri editi dalla Franciscan Printing Press con la collaborazione di padre Vincenzo Ianniello, direttore del CFSOC al Cairo, e dell’ing. Ettore Soranzo, direttore dell’Ufficio Tecnico della CTS.
- Collaborazione con l’Ufficio Liturgico della Custodia di Terra Santa: revisione del Proprium CTS della Liturgia delle Ore (con P. V. Ravanelli).

BUSCEMI A.M., Corso presso la Facoltà di Teologia della PUA: “Corpus Paulinum” (54 ore).



- Seminario interdisciplinare presso la Facoltà di Filosofia della PUA (22 ore).
- Corso di Teologia Biblica presso L’Istituto Superiore di Scienze Religiose della PUA: “Libertà e schiavitù nella Lettera ai Galati” (26 ore).
- Conferenza sul tema “Comprendere Paolo: unità e diversità di temi in San Paolo letto da Oriente” (Roma, 14 dicembre 2012).
- Conferenza al 38° Corso di aggiornamento biblico-teologico dello SBF sul tema “La fede di Paolo” (2 aprile 2013).
- Conferenza alle Suore Clarisse di Città della Pieve sul tema “Struttura e contenuti della Lettera ai Romani” (20 gennaio 2013).
- Conferenze su temi paolini alle Suore Francescane dell’Immacolata di Lipari, Roma.



CHRUPCAŁA D., Segretario di redazione per le pubblicazioni dello SBF.

GEIGER G., Conferenza al “16th World Congress of Jewish Studies”, sezione “Biblical

Hebrew in the Light of Theoretical and Historical Linguistics” sul tema “Waw, introducing nominal clauses: from a text-linguistic view point” (Gerusalemme, 29 luglio 2013).



- Corso intensivo presso la Wyższą Szkołą Filologii Hebrajskiej – Scuola Superiore di Filologia Ebraica: “Biblical Hebrew Syntax” (Toruń, Polonia, 3-7 giugno 2013).
- Introduzione alla sintassi ebraica durante il “Lettorato di Ebraico Biblico” presso la Facoltà di Teologia di Lugano, la Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale e lo SBF (15-20 Luglio 2013).
- Co-Editore del *Liber Annuus*.
- Collaborazione con la pastorale di lingua tedesca in Terra Santa.
- Guida di pellegrini in lingua tedesca.
- Collaborazione con la formazione e l’aggiornamento di animatori di pellegrinaggio in Terra Santa.
- Sostituto del capellano nella clinica pediatrica universitaria (Dr.-v.-Hauner’sche Kinderklinik e Projekt Omnibus) a Monaco di Baviera (estate 2013).
- Conferenza sul tema “Qumran – Essener oder alternative Hypothesen?” alla Komturei St. Bonifatius Walldürn (Germania) dei Cavalieri del S. Sepolcro (9 giugno 2013), nelle “Montagsgespräche in St. Anna” nel convento francescano S. Anna (Monaco (Germania), 10 giugno 2013) e (in italiano) durante il XIII Corso per Animatori di pellegrinaggio cristiano in Terra Santa (Roma, 17 settembre 2013).
- “Qumran: Essener und andere Hypothesen”, *Im Land des Herrn* 67/3 (2013) 91-98.



IBRAHIM N., Moderatore dello Studium Theologicum Jerosolymitanum.

- Guardiano del Convento della Flagellazione.
- Direzione della rivista araba di Terra Santa *As Salam Wal Khair*.
- Conferenza al convegno su Isaia della Federazione Biblica del Medio Oriente in

- Libano sul tema “An-Nashiduth-Thaaleth li-‘Abd ir-Rabb (Terzo carne del Servo: Is 50,4-9)” (20-25 gennaio 2013).
- Conferenza al 38° Corso di aggiornamento biblico-teologico dello SBF sul tema “La fede nella Lettera ai Colossesi” (2-5 aprile 2013).
- Assistenza spirituale per due gruppi parrocchiali.
- Ritiro spirituale per gruppi parrocchiali (14 marzo 2013).
- Ritiro spirituale per le maestre della scuola di Terra Santa in Giaffa (16 marzo 2013).

KASWALDER P., Presentazione del volume *Galilea, terra della luce. Descrizione geografica, storica e archeologica di Galilea e Golan* (SBF



- Collectio Minor 45), Milano 2012, con intervento dell’architetto Enrico Pedri (Centro Culturale Bernardo Clesio di Trento, 29 novembre 2012).
- Presentazione del volume *Galilea, terra della luce* (Sala polifunzionale E. Lanzerotti, Romeno (TN), 30 novembre 2012).
- Conferenza ai frati della Provincia di Puglia guidati da P. Pio Dandola sul tema “Pellegrinaggio e fede. I fondamenti biblici” e visita guidata al Museo (SBF, 30 gennaio 2013).
- Tavola rotonda sul volume *Galilea, terra della luce*, con la partecipazione di Elena Bolognesi, Editore delle ETS, e di don Fabio Ferrario sdb, Direttore di *Il Mondo della Bibbia* (Sede delle ETS, Milano, 19 marzo 2013).
- Intervista televisiva con il Dott. Cress Torsten, Università di Mainz (D), sul tema “Praying practice and worship

service, the role of objects/materiality, body, emotion, and place in religious practice. Catholic pilgrimage and holy sites - Marian religiosity” (SBF, 2 aprile 2013).

- Presentazione del volume *Galilea, terra della luce* nel contesto del programma *Ispirazioni d’Estate 2013* promosso dalla APT Val di Fassa (Pera di Fassa, 5 agosto 2013).
- Coordinamento del Corso di Archeologia Biblica per gli studenti del PIB e della PUG di Roma, con la collaborazione di P. Josef Mario Briffa SJ (settembre 2013).
- Intervento all’inaugurazione della mostra sulla basilica dell’Agonia o delle Nazioni (Getsemani) (Auditorium della Campana dei Caduti *Maria Dolens*, Rovereto, 30 settembre 2013).

LOCHE G., Segretario dello STJ.



- Segretario dell’Ufficio Tecnico dello SBF.
- Rettore del Seminario Internazionale Francescano di san Salvatore.
- Segretario di Formazione e Studi della Custodia di TS.
- Partecipazione al Congresso Internazionale del Segretariato della Formazione e Studi OFM (Assisi, 8-22 settembre 2013).
- “Castelli crociati di Monfort, Belvoir, Safed e mamelucco di Nimrod”, articolo per il mese di ottobre del *Calendario Massolini 2014*.
- Preparazione di alcune parti del nuovo libro di Archeologia cristiana in preparazione presso l’Università salesiana di Roma in fase di pubblicazione (febbraio 2014).



LUCA M., Organizzazione e coordinamento della settimana di “Aggiornamento per Animatori di Pellegrinaggio” organizzato dallo SBF insieme all’Ufficio Pellegrinaggi della CTS

- (Roma): Galilea. Visite guidate ad Hazor, Qatzrin, Banias, Alta Galilea, Baram, Gamla, Tiberiade, Belvoir, Bet Shean e Megiddo (12-19 novembre 2012).
- Animazione spirituale di gruppi di pellegrini in visita ai Luoghi santi: pellegrinaggio della DTS di Roma (4-11 ottobre 2012); pellegrinaggio organizzato dalla Opera Napoletana Pellegrinaggi (29 ottobre - 5 novembre 2012); pellegrinaggio organizzato dal santuario di Motta di Livenza (TV) (22-30 aprile 2013); pellegrinaggio dell’AC di Brindisi (4-11 luglio 2013).
- Visita del Negev per lo SBF (18-20 febbraio 2012).
- Visita di studio e conoscenza della Grecia e Cipro con lo SBF (21-28 giugno 2013).
- Visita di Magdala con i responsabili dell’Associazione G. B. Massolini (30 giugno 2013).
- Organizzazione della tre giorni di studio (16-18 settembre 2013) per il XIII Corso per Animatori di pellegrinaggio cristiano in Terra Santa e conferenza sul tema “Le vie di comunicazione tra Galilea e Giudea al tempo di Gesù” (18 settembre 2013).
- Guida nella visita dei luoghi santi in collaborazione con la PAMI (23-30 settembre 2013).

MANNS F., Conferenza sul tema “La généalogie de Jésus dans l’Evangile de Matthieu” (Eglise de Metz, ottobre 2013).





MUNARI M., Predicazioni degli esercizi spirituali per vari gruppi di religiosi durante l'estate in Italia. NICCACCI A., Conferenza all' "Inter-

national Symposium on Clause Linking in Semitic Languages" sul tema "Background Constructions inside Main Line in Biblical Hebrew" (Kivik, Svezia, 5-7 agosto 2012).



PAZZINI M., Intervista a Telepace sulle scritte obbrobriose anticristiane (ottobre 2012).



– Partecipazione alla Conferenza stampa sugli Ulivi del Getsemani con un intervento

sul tema "Gli Ulivi nelle fonti e nella devozione cristiana" (Roma, Sala Marconi della Radio Vaticana, 19 ottobre 2012).

- Lezione di apertura alla Prolusione dell'anno accademico 2012-2013 dell'EBAF di Gerusalemme sul tema "La Bible en ses traductions" (15 novembre 2012).
- Partecipazione alla presentazione ufficiale del Calendario Massolini 2013 con un intervento sul tema "La presenza monastica nel deserto di Giuda", con riferimenti agli scavi dello SBF nei dintorni di Betlemme, di Gerusalemme e sulla sommità del Monte Nebo in Giordania (Brescia, 27 novembre 2013).
- Conferenza al Rotary Club (sezione di Cervia-Cesenatico) sul tema "Il significato del deserto per l'uomo biblico e per l'uomo d'oggi" (Cesenatico, 28 novembre 2013).

- Nomina ad "Accademico corrispondente" della Rubiconia Accademia dei Filopatridi di Savignano sul Rubicone (Savignano sul Rubicone, 2 dicembre 2012).
- Conferenza alla Rubiconia Accademia dei Filopatridi di Savignano sul Rubicone sul tema "I prodromi del Battesimo. Le fonti prossime del rito cristiano" (Savignano sul Rubicone, 17 febbraio 2013).
- Conferenza al corso "Reale, Virtuale, Spirituale. Pellegrinaggio e nuovi modi di comunicazione della fede" sul tema "Il pellegrinaggio come itinerario di fede nella Scrittura e nella Tradizione" (Milano, 18 febbraio 2013).
- Saluto di apertura e moderazione dei diversi interventi all'inaugurazione della nuova biblioteca e del nuovo archivio della Custodia di Terra Santa (Gerusalemme, 28 febbraio 2013).
- Intervista a *Il Giornale di Vicenza* sui temi del IX Festival Biblico di Vicenza: 31 maggio - 9 giugno 2013 (6 marzo 2013; pubblicato il 4 giugno 2013).
- Partecipazione, in veste di Correlatore, alla difesa della tesi di Marcello Fidanzio "«Un fiume e i suoi canali», Studio metodologico sull'Analisi retorica biblica e saggi di esegesi dei Salmi" nella Facoltà di Teologia di Lugano (Lugano, 11 marzo 2013).
- Intervista alla TV nazionale Svizzera sul Santo Sepolcro: storia, archeologia, teologia ieri e oggi (Lugano, 11 marzo 2013).
- Intervista alla TV diocesana del Canton Ticino (Caritas Ticino) sulla situazione in Terra Santa, Gerusalemme, il dialogo interreligioso (Lugano, 12 marzo 2013).
- Seminario intensivo (12 ore) di Critica testuale e lettura degli apparati critici della Bibbia ebraica (BHS e BHQ) alla Facoltà di Teologia di Lugano (Svizzera) (Lugano, 13-14 marzo 2013).

- Conferenza al 38° Corso di aggiornamento biblico-teologico dello SBF sul tema “La dimensione del pellegrinaggio come strumento di nuova evangelizzazione e verifica della propria fede personale” (Gerusalemme, 4 aprile 2013).
 - Intervista al FMC sul 38° Corso di aggiornamento biblico-teologico dello SBF (Gerusalemme, 3 aprile 2013).
 - Intervista per un numero speciale della *New-sletter* dell’Ufficio Diocesano pellegrinaggi di Vicenza in vista del IX Festival Biblico (Gerusalemme, 6 aprile 2013).
 - Serie di conferenze/lezioni in diverse località della Slovacchia sui temi: “La lingua di Gesù” (Facoltà teologica di Bratislava e Seminario di Badin); “Qumran e il NT” (Seminario di Spišská kapitula). Ha incontrato un comitato di biblisti riuniti in vista di una nuova traduzione della Bibbia in slovacco (Ružomberok). Ha incontrato un gruppo di giovani che frequentano la Scuola della Bibbia (Tvrdosín). Ha tenuto l’omelia della III domenica di Pasqua nella chiesa parrocchiale di Tvrdosín dove, nel pomeriggio, ha incontrato i parrocchiani. Ha partecipato a una trasmissione/intervista in diretta di 1 ora e mezzo all’emittente cattolica *Radio Lumen* (Banska Bystrica, 10-17 aprile 2013).
 - Intervista per *Aleteia.org* (Fondazione per l’Evangelizzazione attraverso i Media) sui temi del Festival biblico: “La ‘fede’ nel mondo semitico antico e nel cristianesimo”; “I risultati della ricerca sugli ulivi del Getsemani” (4 giugno 2013).
 - Partecipazione al IX Festival biblico di Vicenza (alla manifestazione denominata “La linfa dell’ulivo”) con due conferenze sui temi “Significato del termine ‘fede’ nella lingua ebraica e nelle lingue semitiche” e “Gli ulivi del Getsemani: la prospettiva biblica”; inoltre partecipa al *talkshow* dedicato al tema “Gesù. Tra fede e libertà, oggi come ieri” e alla presentazione del volume P. Castellana, R. Fernández, *Le Chiese siriane del IV secolo*, Milano 2013 (6-8 giugno 2013).
 - Partecipazione alla trasmissione di Tele1 “Compagni di viaggio”, ospite in studio di don Pier Paolo Nava ex-studente dello SBF (Faenza, 27 luglio 2013).
 - Incontro con i volontari di Terra Santa di Rimini in vista di un loro prossimo ritorno a Gerusalemme (Rimini, 5 agosto 2013).
 - Partecipazione al XIII Corso per Animatori di pellegrinaggio cristiano in Terra Santa come Decano dello SBF, come moderatore dell’evento e con la Conferenza “Il Giudaismo oggi” (Roma, 16-18 settembre 2013).
 - Presentazione del volume di F. Cardini (presente l’autore) *Gerusalemme. Una storia* Il Mulino 2012 (Roma, 16 settembre 2013).
- PIERRI R., Segretario dello SBF.
- Vicario del Convento della Flagellazione.
 - Collaborazione alla rubrica “Notizie SBF”.
 - “Quel Bambino che ha cambiato la storia”, *Eco di Terrasanta* 6 (novembre-dicembre) 2012, 8-9.
 - “Sur les rives du site du baptême du Christ”, *Terre Sainte* 6 (Novembre-Décembre) 2012, 12-19.
 - “Nel luogo del battesimo”, *Eco di Terrasanta* 1 (gennaio-febbraio) 2013, 8-9.
 - “L’autre montagne sainte: Le Carmel”, *Terre Sainte* 1 (Janvier-Février) 2013, 12-15.
 - Ideatore con P. Kaswalder della rubrica “Escursioni” sulla rivista *Terrasanta* e



riviste sorelle, per le quali cura i servizi fotografici. Di seguito le escursioni pubblicate:

- “La porta del paradiso”, *Terrasanta* 5 (settembre-ottobre) 2012, 56-61; “Beth Alpha et Scytopolis”, *Terre Sainte* 6 (Novembre-Décembre) 2012, 6-11.
- “Excursión a la Shefela”, *Tierra Santa* 6 (Novembre-Diciembre) 2012, 36-41.
- “Mar Morto, dove il deserto vive”, *Terrasanta* 6 (novembre-dicembre) 2012, 56-61; “La Mer Morte, un désert vivant”, *Terre Sainte* 1 (Janvier-Février) 2013, 6-11; “Mar Muerto. Donde el desierto vive”, *Tierra Santa* 7 (enero-febrero) 2013, 54-59; “The Dead Sea. Where the Desert Lives”, *The Holy Land* 2 (Spring 2013) 40-45.
- “Cesarea. Gloria della Giudea”, *Terrasanta* 1 (gennaio-febbraio) 2013, 56-61; “Cesarea, gloria de Judea”, *Tierra Santa* 8 (marzo-abril) 2013, 54-59.
- “Sui monti di Samaria”, *Terrasanta* 2 (marzo-aprile) 2013, 56-61; “Por lo montes de Samaria”, *Tierra Santa* 9 (Mayo-Junio) 2013, 54-59.
- “Granaio d’Israele”, *Terrasanta* 3 (maggio-giugno) 2013, 56-61; “Gezer et Ascalon, le grenier d’Israël”, *Terre Sainte* 3 (Mai Juin) 2013, 6-11.
- “Arad et Mamshit, villes du désert”, *Terre Sainte* 4 (Juillet-Août) 2013, 6-11; “Tel Arad: Limes Palestinae”, *Terrasanta* 4 (luglio-agosto) 2013, 56-61.
- “Masada, l’ultimo baluardo degli zeloti”, *Terrasanta* 5 (settembre-ottobre) 2013, 54-59.



VUK T., Vice-Decano SBF e membro del consiglio del Museo SBF.

- 6 conferenze su temi riguardanti la Bibbia e Terra Santa.
- 2 interviste radiofoni-

che sul tema della scienza biblica e sul ruolo della Bibbia nella cultura generale.

- Organizzazione e guida di 4 gruppi di pellegrinaggio in Terra Santa.
- Collaborazione ai corsi di formazioni di guide di pellegrinaggi in Terra Santa organizzati dallo SBF.
- Gestione ordinaria dei computer e programmi in uso nella Biblioteca dello SBF.
- Rielaborazione della banca dati relazionale per la gestione dei periodici e delle serie nella Biblioteca dello SBF “Serials in Collection” (di propria produzione, vers. 6 e 7) e revisione - con “EndNote” vers. 10.5 - della configurazione della banca dati del catalogo “SBF 4”.
- Rielaborazione e aggiornamento della banca dati “SBF Informaticus” (vers. 3) per la gestione dell’Ufficio di computer dello SBF.
- Rielaborazione e aggiornamento della banca dati relazionale per la progettazione e la gestione dell’impianto di telecomunicazioni per lo SBF: “IT Infrastructure” (vers. 3).
- Mappatura completa della rete LAN dello SBF; assistenza durante la prima fase dell’installazione del nuovo impianto.
- Elaborazione di una nuova banca dati relazionale per la documentazione e gestione dell’archivio fotografico ad uso dei musei e delle mostre “Album-Object”, eseguita con l’applicazione “4th Dimension”, vers. 13 (Biblical-archaeological museum in Cernik).
- Rielaborazione della banca dati relazionale “Tom’s Medical Supply” per la gestione dell’infermeria della Provincia Franciscana dei SS. Cirillo e Metodio in Croazia (vers. 2).

Attività degli studenti

Tesi di Licenza

Sabato 26 gennaio

Elisa Chiorrini

La sinonimia come contributo all'ermeneutica della Lettera di Giacomo.

Commissione:

R. Pierri – G. C. Bottini



Lunedì 28 gennaio

Valerio Barbieri

Il sistema verbale del TM e della Vulgata alla luce della linguistica testuale.

Un confronto a partire dalla storia di Giuseppe (Gn 37-50).

Commissione:

G. Geiger – R. Pierri

Venerdì 1 febbraio

Vasile Condrea

"He has told you, o man, what is good".

Micah 6,1-8 – A Linguistic-Exegetical Study.

Commissione:

G. Geiger – M. Munari



Sabato 8 giugno
Praveen Henry D'Souza
*History and Prophecy. Exegetical
Study of Is 39.*
Commissione: A. Mello –
M. Luca



Lunedì 17 giugno
Massimo Bonelli
*La ricerca di Zaccheo
il peccatore. Analisi
narrativa di Lc 19,1-10.*
Commissione:
G. C. Bottini – P. Blajer



Lucerna con iscrizione in lingua greca: *Λύχνος τοῖς ποσίν μου ὁ λόγος σου*
“La tua legge è lampada ai miei passi”, *Sal 119 (118), 105a (VIII sec. dC)*

Tesi di Dottorato

Martedì 18 dicembre 2012

Piotr Żelazko*Tôb-Spruch as a Literary Device in Qoh. A Linguistic Approach to the Phenomenon of the Better-Sayings in the Book of Qoheleth*

Commissione: Michelangelo Priotto – Alviero Niccacci –

Pietro Kaswalder – Gregor Geiger

*Una fase della difesa della tesi di Piotr Żelazko**From the Introduction:*

Aside from the enigmatic content of Qoh that has been interpreted in many possible ways, commentators also underline the variety and richness of literary forms. It is written of Qoh that he sought to “develop an attractive writing style, in which he expressed the truth straightforwardly” (Qoh 12,10). Among the numerous forms present in the book, there is one that deserves particular attention. Its structure is based on the construction: “Better A than B”.

A characteristic of *Tôb-Spruchs* is that they bring two elements into confrontation

with each other putting them into a relationship of inequality. The *Tôb-Spruchs* may have different forms just like the comparisons in general. A morphological analysis of the occurrence of the qualifier **טוב** in comparisons shows the domination of singular masculine forms (50 times). Less frequent are the singular feminine (7 times) and plural masculine (7 times) forms. The plural feminine forms are not represented.

According to syntactic criterion of identity it is possible to distinguish the following types of *Tôb-Spruchs*: (1) **טוב A בן B**; (2)

טוב A + Complement מן B טוב; (3) מן A טוב B + Complement, (4) מן A טוב B + Complement. In Qoh there are 16 *Tôb-Spruch*s that follow the classic model of טוב... מן. In addition, there are four cases where the *Tôb*-element is omitted, yet the intent and function of the statements, according to some commentators, put them into the same genre. There are also cases when the *Tôb*-element is replaced by אין טוב. Such a form usually gives the answer to the question of “profit” (יתרון). The question is whether such expressions should be treated as a form of a *Tôb-Spruch* or should rather be retained as a separate form.

The present study starts with a detailed investigation of all the *Tôb-Spruch*s in Qoh 4. They occur in vv. 3, 6, 9 and 13. The specific function of the individual proverbial phrases in a way determines the structure of the entire passage. The *Tôb-Spruch*s with surrounding material create small text units: 4,1-4; 4,5-7; 4,8-12; 4,13-16. The following study pays close attention to the elements that are common to all four passages that contain *Tôb-Spruch*s. We identify possible quotations of older sayings and proper material of Qoh. After the exegetical study of all text units, the proposal of the structure of Qoh 4 should be confirmed.

Next, we analyze the *Tôb-Spruch*s that occur in the so-called proverbs collection in Qoh 7. The established outline shows that the passage consists of the introductory part (6,10-12), the part where the *Tôb-Spruch*s occur (7,1-8) and the conclusive part (7,9-14). The lines that divide these individual parts are difficult to isolate as distinct sections. We however focus on the verses where the *Tôb-Spruch*s occur and analyze them carefully one by one.

Besides the *Tôb-Spruch*s that occur in Qoh 4 and Qoh 7, there are others, which we examine in their nearest context. In the third part, we study the *Tôb-Spruch*s in Qoh 5,4; 6,3,9; 9,4,16,18. In each case the same preliminary research and exegetical analysis is applied.

In the mid-1970's, in his study of the literary forms in Biblical Wisdom Literature and its unresolved issues, Crenshaw asked: “(...) how does one distinguish the original form of the “better sayings?” Is it *tôb... me/mi, ki tob... me*, or (in the negative) *en tob... b (...)?*” Five years later, this question found an attempt of an answer in Ogden's article in which the author argues that the origin of the form *En-Tôb* lies in a regular form of the *Tôb-Spruch*s, particularly in the one in Qoh 6,9. In our study we challenge this idea and critically evaluate the arguments. In order to draw conclusions about the possible relationship between both literary forms (“*tôb A min B*” and “*ên-Tôb*”) we analyze all the passages where the latter one occurs (2,24; 3,12,22; 8,15). Our exegetical study of all passages with the expression *En-Tob*, after the analysis of all the texts where the *Tôb-Spruch*s occur shall answer the question of the relevance of Ogden's idea.

Although scholars have tried to analyze Qoh as a carefully planned composition divided into separate units, it is difficult to demarcate the individual pericopes. Often there is a continuous flow of thought in the argument of a literary unit; elsewhere, the thematic continuity seems to be forced. Given the complexity of this issue, it seems preferable to read the text in the order in which it has come down to us and to evaluate the content of each pericope *in situ*.

The criteria accepted in this paper for the division of the text are both thematic and formal. The former refers to changes in the topic of the discourse or of the section of the discourse, motif variations, and visible shifts in the theme. The latter criterion includes changes in style that are observable in the grammatical and syntactic features of the text. Of course in an elaborate literary text like Qoh, the division lines might be merely virtual and their position that depends on the objective criteria might be subjectively judged. For one scholar the theme may vary, for another it may



Piotr Żelazko con la commissione esaminatrice

be continuous. We will show it, presenting various opinions of the commentators.

The division lines are not sharp in Qoh, but we tried to apply our thematic and formal criteria very carefully to find the smallest possible micro-units to avoid the analysis of big amounts of text. This should help us to better understand the nature of the *Tôb-Spruchs* in their direct context. Sometimes the end of a passage is marked by the start of a new section; a new unit might not show visible marks of a shift, but it needs to be defined after a previous section finishes in an obvious way.

After the operation of delimiting the borders of the passage, the basic rules of the textual criticism are applied to establish the version of the text that will be analyzed. The individual decisions and the choice between Hebrew, Greek, and Latin variants are determined by evaluating the evidence from the transmission of the text.

Next, the established version of the text will be translated. For the purposes of this study, we consulted some modern versions, but tried to be as literary as possible, sometimes at the cost of losing the beauty of the text. The faithfulness to the original makes

some translations sound strange or sloppy. The effect is deliberate.

The presented outline of the passage is not based on the visual arrangement of the text. Rather, the division into sub-verses is the result of the application of the rules evaluating the functional role of the individual parts of the text. The main principal for judgment is usually the subjective interpretation of the meaning of the literary marks (i.e., conjunctions, prepositions, particles, etc.) and their syntactical function inside the individual clauses. The justification for the choices is found in the exegetical part. To facilitate the lecture, the divided text units are presented together with the Hebrew text.

The exegetical part of the paper is a careful verse-by-verse study of the established text units. The semantic fields of the terms and their syntactical function, as well as some literary features, are presented. Besides the meaning of the passage, its linguistic and literary styles are analyzed. In some difficult cases, various possibilities proposed by scholars are critically evaluated, as well as the arguments for individual choices.

The linguistic nature of our analysis

allows us to escape theological questions about the message of the entire book. We leave the question of interpretation open, without defying its author's goal, world view, outlook on life, or character, and focus on the literary features of his language. In other words, we analyze the form more than the content. Obviously, the results of our research will deal with the content, but without answering the questions of the theological nature of the Book of Qoh. Our research brings to light literary phenomena already noticed by scholars, but also discovers some new elements of the elaborate system of literary instruments available to and used by Qoh.

Sometimes, we point out the similarities of the analyzed passages to the texts from the ancient Near East or Greco-Roman world. Of course we do not claim direct dependence of the texts and do not make an exhaustive comparison; that would be material for a separate study. We merely point out the areas in which the text may be seen as similar (grammar, vocabulary and syntax). Without entering deeper into the nature of the similarities or differences, we present the commonly shared opinions about the conceptual proximities, while adding here and there some new elements or correcting the numbering for the works of reference.

Our study looks at *Tôb-Spruch* as a literary form and examines the ways in which it is used by the author. "Literary device" is defined as "a conceptual and grammatical mechanism whereby a certain literary effect is achieved". The "literary effect" is defined as "the result or consequence of the use of conceptual, grammatical and literary devices to produce a desired effect on the reader, understanding or meaning a particular text". Our literary inquiry has taken account of the relations among three rhetorical elements: the vehicle/comparatum, tenor/comparandum, and the rhetorical pattern that in some cases varies from the exemplary form: "A is better than B".

Although there are many connections between linguistic phenomena and practical considerations, the correlation between linguistic forms and their functions is not rigid. Specifically, syntax forms a separate "module" (subsystem) of language, with its own rules, not firmly correlated with other aspects of language. The existence of such relatively independent modules is important for so-called form criticism, which deals with the interrelationships between the following three aspects of literary genres: linguistic form, thought content (semantics), and context (pragmatics). There are certain connections between these aspects, but a given grammatical form can be put to more than one pragmatic use.

Even if for the oldest practitioners of form-criticism, such as Gunkel, there is correspondence between the life setting and the form, in our study we do not aspire to find the concrete *Sitz im Leben* of the analyzed sayings. This is due to our conviction that in the case of Wisdom literature, the correspondence between form and life setting is somehow less significant. Even clear-cut forms as *Tôb-Spruch* do not tell much about the *Sitz im Leben*. No matter what the specific life setting conjured up by the formula, or the concrete *Sitz im Leben* in which the formula originated, its use seems to be very general. We agree with Murphy who concluded that Wisdom literature gives examples that give a certain indifference to the specific association between form and life setting. The two are only loosely associated. This is why we do not evidence the specific *Sitz im Leben* for the analyzed *Tôb-Spruchs*.

Most analyses of the sayings in Qoh have dealt primarily with their content and language, and only slightly with the stylistic patterns and rhetorical-syntactical structures. In our study we plan to fill this gap and present a linguistic-literary approach based on an analysis which relates to the various aspects of the text including the ideas, style and linguistic features.

Piotr Żelazko

Sabato 4 maggio 2013

Jean Paul René Ondoua Omgba«*L'incomparabilité de Dieu*»*Étude exégétique de la centralité du Psaume 86**dans la seconde collection des Psaumes des fils de Coré (Ps 84-88)*Commissione: Gregor Geiger– Alberto Mello –
Pietro Kaswalder – Vincenzo Lopasso**Problématique et objectif de la thèse**

Le Ps 86 se trouve au milieu des Ps 84-88 qui constituent la seconde collection des psaumes des fils de Coré, eux-mêmes placés à la fin du troisième des cinq livres dont est composé le psautier. Pourtant, le Ps 86, lui, n'est pas attribué aux fils de Coré. Intitulé תְּפִלָּה לְדָוִד (Prière de David), le Ps 86 est plutôt attribué à David. La curiosité née après l'étude de ce psaume pour le mémoire de licence a servi de *Leitmotiv* à l'idée d'une thèse : pouvoir établir les raisons de sa place actuelle dans le psautier ; une investigation qui a porté à définir la problématique de cette thèse par une double interrogation :

1- Comment le Ps 86, attribué à David, s'est-il trouvé inséré au milieu des psaumes attribués aux fils de Coré ?

2- Pourquoi le Ps 86 a-t-il été inséré au milieu de cette collection de psaumes ?

Si dans l'état actuel du psautier, le Ps 86 se trouve inséré au milieu des psaumes de la seconde collection coréite, on ne se limiterait pas tout de suite, ce serait d'ailleurs dommage, à défendre la thèse du pur hasard ; au contraire, on devrait être amené à chercher et à détecter les raisons de cette insertion et sa fonctionnalité, de quelque point de vue que ce soit : linguistique, littéraire, poétique, exégétique, théologique, etc. C'est bien cela



Una fase della difesa della tesi di J.-P. Ondoua Omgba

l'objectif que nous avons voulu atteindre dans cette thèse : montrer que la place du Ps 86 au milieu des Ps 84-88 n'est nullement un phénomène du hasard, et donc expliquer et justifier cette place centrale.

Contenu de la thèse

Première partie

La première partie de la thèse comprend deux volets : d'abord l'analyse grammatico-syntaxique des Ps 84-88 et ensuite l'explication sous forme de commentaire exégétique de chaque psaume.

L'analyse grammatico-syntaxique, menée selon la méthode d'A. Niccacci, a permis d'entrer dans la langue des Ps 84-88, en mettant en évidence les différentes constructions grammaticales et syntaxiques, leurs fonctions et leur niveau de fonctionnement dans le texte. Tout ceci a mené à découvrir le mouvement interne de ces textes, leur arrangement, leur dynamisme et aussi leur sens. La traduction des textes découlant de cette analyse s'est avérée plus vivante, moins accommodante et très enrichissante pour leur bonne et claire compréhension.

Le deuxième volet de la première partie a consisté en l'explication, verset par verset, de chacun des psaumes, en mettant

l'accent sur l'analyse morphologique, philologique et sémantique de certains vocables et expressions. Le but poursuivi ici était de montrer la cohérence et la cohésion internes des Ps 84-88. Par exemple pour le Ps 87 dont le texte est souvent considéré comme incompréhensible et illogique ; dans l'explication de ce psaume, notre effort a consisté à montrer sa progression et son unité à la fois sémantique et thématique : Sion, la cité fondée par Dieu et aimée de lui, est le lieu privilégié où les peuples reconnaissent Dieu, et où ceux qui chantent, comme ceux qui dansent, crient : « toutes mes sources sont en toi ». Pour le Ps 88, souvent jugé comme l'un des textes les plus tristes et les plus ténébreux du psautier, notre étude a spécifié que, dans ce psaume, l'appel angoissant de l'orant manifeste sa foi indémontable au Dieu de son salut, au-delà de sa souffrance proche de la mort. L'orant du Ps 88 reste fidèle à Dieu, il ne le désavoue, ni ne le nie, comme le fou athée des Ps 14,1 et 53,2. Dès lors, on peut s'obliger à admettre que ce qui domine dans le Ps 88, ce n'est pas tant la tristesse, mais la confiance en un Dieu qui est reconnu et confessé comme unique sauveur de l'orant : יְהוָה אֱלֹהֵי יְשׁוּעָתִי (Seigneur, Dieu de mon salut).

L'analyse syntaxico-grammaticale et l'explication des Ps 84-88 en ont donc permis une compréhension nourrie de logique et de sens, souvent démarquée des « sentiers battus » de certains commentaires.

Deuxième partie

Dans la deuxième partie de la thèse, chacun des psaumes (84-88) a été étudié dans le moindre détail de sa composition poétique, en partant de la division stichométrique, jusqu'à la composition stancielle, non sans passer par la composition strophique. Cette étude poétique s'est



Jean Paul Ondoua Omgba

appuyée essentiellement sur le phénomène du parallélisme dans ses spécifications grammaticale, lexicale, sémantique et sonore.

Ce travail minutieusement mené à la loupe, a permis tout d'abord de rectifier l'idée trivialement répandue dans certaines études que ces psaumes (en particulier les Ps 86 et 87), ne sont que des textes hasardeusement composés, sans physiologie, fruit de compilations désordonnées et sans coordination. Il a aussi permis de montrer que chacun des Ps 84-88 véhiculait des informations dé-roulées à travers les stiques parallèles ; informations développées dans les diverses strophes, et confirmées dans les stances. Au centre de ces informations, est toujours placé Dieu, dont l'action munificente et bienveillante est dirigée en faveur, soit de l'orant, soit du peuple. Enfin, ces informations ont servi à bâtir une structure littéraire de chaque psaume, avec comme résultat, la découverte d'une structure concentrique pour chacun.

Troisième partie

La troisième partie de la thèse a porté sur l'étude exégétique de la centralité du Ps 86 dans la seconde collection coréite (84-88). Deux principaux types de centralité ont été distingués : la centralité linguistico-littéraire et la centralité théologique.

- Centralité linguistico-littéraire du Ps 86

Pour l'établir, un triple parcours a été nécessaire.

De prime abord, il a été question d'étudier les correspondances lexicales et thématiques entre le Ps 86 et les Ps 84-85.87-88. Ce travail a mis en lumière une sorte de dépendance des Ps 84-85.87-88 par rapport au Ps 86. Ces psaumes peuvent être lus et compris à partir du Ps 86. Plus encore, le lexique propre au Ps 86 se trouve tellement condensé dans les Ps 84-85.87-88, qu'il crée un horizon de sens pouvant

permettre de résumer toute la collection en ces termes : **קְבוֹד יְהוָה יִשַׁע אֲדָם** (la gloire de Dieu, c'est le salut de l'homme).

Ensuite, à partir des titres des Ps 84-88, il a été établie une double centralité du Ps 86 : centralité d'attribution et centralité de classification. Le Ps 86 attribué à David, unique attribution de la collection et du troisième livre, non seulement donne autorité à cette partie du psautier, mais aussi place David au centre des chœurs lévites (cf 1 Ch 6,16-32 ; 9,14-33 ; 16,4-42 ; 25,1-31). Par ailleurs, le Ps 86 est intitulé **תְּפִלָּה** (prière). Comme tel, il est unique en ce genre dans la collection et même dans le troisième livre. Les Ps 84-85.87-88 quant à eux, sont dits **מְזוֹר** (psaume ou chant à la louange de Dieu). Le chant de louange (**מְזוֹר**) faisant partie de la prière (**תְּפִלָּה**), la place centrale du Ps 86 au milieu des Ps 84-85.87-88 trouve donc là aussi sa justification.

Enfin, la centralité linguistico-littéraire du Ps 86 a été justifiée par l'étude des styles des Ps 84-88. De cette étude, est apparu clairement le lien étroit qui unit les Ps 84-88 à travers les deux pôles essentiels de la prière des psaumes, les deux modes inséparables et indispensables du dialogue de l'homme avec Dieu : la supplication et la louange. Ces deux styles alternent dans la collection, mettant justement au centre le Ps 86, où on passe de la supplication à la louange, avant de revenir à la supplication, chose singulière dans la collection, voire dans le psautier.

- Centralité théologique du Ps 86

Deux aspects théologiques ont jalonné l'étude du Ps 86 : la prière et l'incomparabilité de Dieu.

Le Ps 86 est une véritable **תְּפִלָּה**, une prière simple et confiante qui définit le rapport de l'homme avec Dieu : l'homme pauvre et malheureux, s'adresse à Dieu par des paroles de confiance laissant voir qu'il attend tout de lui. Et Dieu, qui reste attentif

aux paroles de l'homme, lui répond en lui octroyant le bonheur et le salut. De ce point de vue, le Ps 86 tient une place stratégique et centrale au milieu des Ps 84-85.87-88, eux aussi des prières, avec notamment le substantif construit תַּפִּלְתִּי (ma prière) qui fait inclusion dans la collection (84,9 ; 88,3.14).

Le Ps 86 est surtout riche de l'idée théologique de l'incomparabilité de Dieu, ayant en son centre l'affirmation : אֵין כְּמוֹךָ (il n'y en a pas comme toi parmi les dieux, Seigneur, et rien comme tes œuvres). De cette affirmation-confession, nous avons établi l'incomparabilité de Dieu à trois niveaux : l'incomparabilité ontologique, l'incomparabilité historique et l'incomparabilité dynamique.

- Incomparabilité ontologique : אֵין כְּמוֹךָ בְּאֱלֹהִים אֲדֹנָי (Ici, c'est bien l'idée de vérité d'être et d'absolu de Dieu qui est mise en exergue. Non seulement Dieu est, mais aussi il est l'Absolu, en ce qu'il est sans pareil, et en ce qu'il est seul dans ce qu'il est. Son être Dieu n'est en rien comparable à l'être de ceux qui sont appelés « dieux ». Il est donc le vrai Dieu et le Dieu véritable ; il est le Dieu de la vérité. Bref il est Dieu dans sa vérité de Dieu. De plus, telle qu'exprimée dans le Ps 86, l'incomparabilité ontologique de Dieu se comprend et s'intègre dans trois de ses dimensions : sa grandeur, son unicité et ses attributs.

1- Dieu est grand (v. 10a) : כִּי־גָדוֹל אַתָּה (parce que tu es grand).

2- Dieu est unique (v. 10b) : אַתָּה אֱלֹהִים אֶחָד לְבַדְּךָ (tu es Dieu, toi seul).

3- Dieu est טוב (bon), סֶלַח (prêt à pardonner), רַחוּם (tendre), חַנוּן (miséricordieux), רַב־חֶסֶד (plein d'amour), אֱמֶת (vérité), אֶרֶךְ אַפַּיִם (lent à la colère).

- Incomparabilité historique : אֵין כְּמַעֲשֶׂיךָ. Les œuvres que Dieu accomplit dans l'histoire sont incomparables. Elles ne

peuvent être accomplies que par Dieu, et personne d'autre ne peut en avoir la prétention. Voilà pourquoi ces œuvres de Dieu sont appelées dans le Ps 86,10 des נִפְלְאוֹת (merveilles). Les merveilles de Dieu dans le Ps 86 sont identifiables : il est seul à sauver et à réjouir l'âme de l'homme (v. 2.4.13) ; il est seul à pouvoir créer toutes les nations (v. 9) ; il est seul à pouvoir apporter le bonheur à l'homme (v. 17).

- Incomparabilité dynamique : Elle s'exprime concrètement dans la dynamique de l'action de Dieu. Cela transparait dans le Ps 86, à travers l'emploi du verbe עָשָׂה dans l'axe du passé (v. 9 : עָשִׂיתָ = tu as fait), dans l'axe du présent de l'indicatif (v. 10 : עָשָׂה = tu fais) et dans l'axe du futur volitif (v. 17 : עָשֵׂה = fais). Dieu qui a fait les nations (v. 9), fait des merveilles (v. 10) et il fera un signe pour le bonheur à son serviteur (v. 17). L'action de Dieu et son intervention dans l'histoire de l'homme, loin d'être statiques, évoluent plutôt dynamiquement en parfaite harmonie avec les étapes de sa vie.

C'est donc en vertu de cette incomparabilité de Dieu que tous les peuples viendront pour l'adorer et rendre gloire à son nom (Ps 86,9).

Conclusion

Au terme de notre thèse, nous avons donné quelques réponses à la double interrogation définissant la problématique de départ : comment et pourquoi un psaume de David se trouve-t-il à l'intérieur du deuxième recueil des psaumes des fils de Coré ?

Comment le Ps 86 se trouve-t-il à l'intérieur des Ps 84-85.87-88 ?

D'un point de vue diachronique, nous avons souscrit à la *communis opinio* qui reconnaît la tardiveté compositionnelle du Ps 86. Ceci repose surtout sur les nombreux emprunts de ce psaume aux autres psaumes et textes bibliques. De ce



Jean Paul Ondoua Omgba con i membri della commissione esaminatrice

point de vue, nous retenons que la présence du Ps 86 au milieu des Ps 84-85.87-88 (psaumes des fils de Coré), est le résultat d'une insertion tardive, probablement par un scribe, peut-être au dernier stade de l'édition du psautier.

Pourquoi le Ps 86 a-t-il donc été inséré au centre de cette collection ?

Trois motivations pour cette insertion :

1- Celle traditionnellement retenue. L'insertion du Ps 86, prière de David, dans la seconde collection coréïte, avait pour finalité de donner plus d'autorité à cette collection, et non seulement à cette dernière, mais aussi à l'ensemble du troisième livre du psautier (Ps 73-89) où manquait un psaume de David. Ainsi, en insérant le Ps 86, entre les Ps 84-85.87-88, est-on arrivé à placer le psautier dans son ensemble, comme livre de prière, sous le patronage de David, tout comme la loi fut attribuée à Moïse et la sagesse à Salomon selon un certain procédé midrashique.

2- Motivation linguistico-littéraire. Le vocabulaire du Ps 86 se retrouve dans les Ps 84-85.87-88, créant ainsi un horizon de sens qui permet de lire et de comprendre ces psaumes à partir du Ps 86. La facture littéraire du Ps 86 est aussi repérable dans les Ps 84-85.87-88 : tous sont de structure concentrique, et leur style particulier se trouve condensé dans le Ps 86, dans une dynamique stylistique incluant les deux

pôles essentiels de la prière des psaumes, à savoir la supplication et la louange.

3- Motivation théologique. Non seulement le Ps 86 est une des plus belles prières du psautier, mais aussi il met en valeur ce que Dieu a d'exclusif, à savoir son incomparabilité. La profession de cette incomparabilité de Dieu est mise sur les lèvres de David, configuré à l'image des pauvres, modèle de piété pour son peuple, modèle de serviteur et de croyant fidèle, soumis à l'épreuve des ennemis, mais plein de confiance et d'espérance au Dieu d'amour et de miséricorde. David est ainsi le type de tout le peuple d'Israël et du croyant de tous les temps, appelés à professer le Dieu incomparable de qui vient le salut.

En conclusion, nous avons retenu que l'insertion du Ps 86 au milieu des Ps 84-88, loin d'être un fait de pure contingence, ou de vague coïncidence, est plutôt le résultat d'un processus éditorial obéissant à la logique propre du regroupement des psaumes par rapport au lexique, aux récurrences verbales, aux styles, aux idées et intentions théologiques, pour créer un cadre de lecture, qui est celui du livre mis sous le patronage de David et présenté comme une méditation de la Torah. Ainsi donc, le Ps 86 est bien à sa place dans cette collection, et dans le psautier qui reste un livre du Livre.

J.-P. Ondoua Omgba

Incarichi e Uffici

Direzione

GRAN CANCELLIERE: Rev. mo P. José Rodríguez Carballo

RETTORE MAGNIFICO: M.R.P. Priamo Etzi

DECANO: P. Massimo Pazzini

MODERATORE DELLO STJ: P. Najib Ibrahim

SEGRETARIO: Fr. Rosario Pierri

SEGRETARIO STJ: P. Giovanni Loche

BIBLIOTECARIO: P. Lionel Goh

ECONOMO: P. Massimo Luca

Collegio dei docenti

Abbreviazioni:

agg. = aggiunto; *ast.* = assistente; *CD* = membro del Consiglio del Decano; *CF* = membro del Consiglio di Facoltà; *CF(r)* = membro del Consiglio di Facoltà come rappresentante dei professori non stabili; *SA* = membro del Senato; *inc.* = incaricato; *inv.* = invitato; *ord.* = ordinario; *SBF* = membro del Consiglio dei professori del II-III ciclo; *STJ* = membro del Consiglio dei professori del I ciclo; *straord.* = straordinario.

Alliata Eugenio, prof. straord. di Archeologia NT e Escursioni (SBF) (STJ) CF

Baranowski Krzysztof Pius, prof. ast. di Esegese AT (SBF)

Bissoli Giovanni, prof. inv. di Esegese NT, Aramaico targumico (SBF)

Blajer Piotr, prof. ast. di Greco biblico, Esegese NT (SBF)

Bottini Giovanni Claudio, prof. ord. di Esegese NT e Introduzione NT (SBF) (STJ) CF

Buscemi Alfio Marcello, prof. ord. di Esegese NT, Critica textus NT (SBF) CF

Cavalli Stefano, prof. inv. di Esegese AT (SBF)

Cavicchia Alessandro, prof. inv. di Esegese NT (SBF)

Chialà Sabino, prof. inv. di Ermeneutica e storia dell'esegese cristiana (SBF)

Garofalo Angelo, prof. inv. di Ebraico biblico (SBF)

Geiger Gregor, prof. agg. di Ebraico biblico e Aramaico biblico (SBF) CF(r)

Ibrahim Najib, prof. agg. di S. Scrittura, Moderatore STJ (SBF) (STJ) CF

Kaswalder Pietro, prof. ord. di Esegese AT, Escursioni e Geografia biblica (SBF) CF

Loche Giovanni, prof. agg. di Archeologia e Storia biblica, Segretario STJ (SBF) (STJ)

Lopasso Vincenzo, prof. inv. di Esegese AT (SBF)

Luca Massimo, prof. ast. di S. Scrittura e Escursioni (SBF)

Manns Frédéric, prof. ord. di Esegese NT (SBF) CF

Munari Matteo, prof. ast. di Esegese NT (SBF)

Niccacci Alviero, prof. inv. di Ebraico biblico e Esegese AT (SBF) (STJ)

Pazzini Massimo, prof. ord. di Ebraico biblico, Decano (SBF) SA CD CF

Pierri Rosario, prof. straord. di Greco biblico, Segretario SBF (SBF) CD CF

Priotto Michelangelo, prof. inv. di Esegese AT (SBF)

Sánchez Caro José Manuel, prof. inv. Introduzione NT (SBF)

Vuk Tomislav, prof. straord. di Filologia biblico-orientale e Introduzione AT, vice-Decano (SBF) SA CD CF

PROFESSORI EMERITI:

Bissoli Giovanni; Brlek Metodij; Loffreda Stanislao; Niccacci Alviero; Ravanelli Virginio; Talatinian Basilio

Programma del secondo e terzo ciclo (SBF)

LINGUE

- Morfologia ebraica: fonologia e morfologia (M. Pazzini – A. Garofalo)
 Sintassi ebraica elementare A-B: traduzione e analisi di brani scelti (G. Geiger)
 Sintassi ebraica elementare C: traduzione e analisi di brani scelti (G. Geiger)
 Sintassi ebraica avanzata: sintassi del verbo (A. Niccacci)
 Morfologia greca: fonetica e morfologia (P. Blajer)
 Sintassi greca (R. Pierri)
 Aramaico targumico (G. Bissoli)
 Arabo (N. Ibrahim)
 Aramaico biblico (G. Geiger)

ESEGESI

Antico Testamento

- Il cammino di Mosè alla ricerca della propria identità nei testi dell'Esodo (M. Priotto)
 La figura di Salomone in Sap 6-9. Punto di arrivo dell'idealizzazione biblica di tale re? (S. Cavalli)
 Redazioni e reazioni nel Libro dei Giudici (P. Kaswalder)
 Geremia: brani scelti di esegesi – poesia e prosa (V. Lopasso)
 The book of Qoheleth (K. P. Baranowski)

Nuovo Testamento

- La lettera agli Ebrei (G. Bissoli)
 Lettera di Giacomo (G. C. Bottini)
 Il compimento della Scrittura nella narrazione della passione giovannea (Gv 19,16-42; Sal 22[21], Es 12,10 [LXX;12,46]; Nm 9,12; Sal 34[33],21; Zc 12,10) (A. Cavicchia)
 Le Parabole di Gesù (P. Blajer)
 Esegesi di Romani 1 (A. M. Buscemi)
 Il Messia e la Torah – Mt 5,17-48 (M. Munari)

TEOLOGIA BIBLICA

- Ecclesiologia della 1Petri. Passi scelti (F. Manns)
 La profezia esilica (V. Lopasso)

INTRODUZIONE E METODOLOGIA

- Ermeneutica Biblica applicata al NT: proposta teorico-pratica (J. M. Sánchez Caro)
 Introduzione speciale all'Antico Testamento: La civiltà mesopotamica come sfondo storico-culturale della Bibbia (T. Vuk)
 Introduzione alla critica testuale e metodologia esegetica del NT (A. M. Buscemi)

ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

- La lettura delle Scritture nei padri greci (S. Chialà)

AMBIENTE BIBLICO

- Geografia biblica (P. Kaswalder)
 Storia biblica (T. Vuk)
 Archeologia biblica. Aspetti della cultura materiale in Palestina all'epoca di Gesù (E. Alliaia)
 Archeologia biblica. Il mondo arabo-islamico in Terra Santa (G. Loche)

SEMINARI

- La Scrittura e i testi di Qumran quale sfondo semitico del Quarto Vangelo (A. Cavicchia)
 Intertestualità e studio dell'Antico Testamento nel Nuovo Testamento: problematica e esercitazioni sulla Lettera di Giacomo (G. C. Bottini)
 Textual Criticism of the Hebrew Bible (K. P. Baranowski)
 La Bibbia nella Musica Sacra (G. Geiger)

ESCURSIONI

- Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni (E. Alliaia – M. Luca)
 Escursioni quindicinali (P. Kaswalder)
 Escursione in Galilea e Golan (M. Luca)
 Escursione nel Negev (E. Alliaia – G. Geiger – M. Luca)

Studenti del secondo e terzo ciclo (SBF)

SECONDO E TERZO CICLO

Ordinari

Licenza: Propedeutico

Berberich Dominik, Focolare, Slovacchia
 Bezerra Uchoa Marcos Antonio, sac. dioc.,
 Brasile
 Cabas Vidani Nicola, laico, Italia
 George Vinoy, MSES, India
 Marinello Claudia, laica, Italia
 Pathrose Sony, sac. dioc., India
 Residori Lena, laica, Italia
 Ricco Amedeo, OFM, Italia
 Velásquez San Juan Jorge A., sac. dioc., Cile
 Vuaran Stefano, sac. dioc., Italia

Primo anno

Annesi Marco, sac. dioc., Italia
 Chiriankandath Lijo Jose, sac. dioc., India
 Ciappara Joseph, OFM, Malta
 De Leo Giuseppe, OFM Cap, Italia
 Honegger Marco Rudolf, OSB, Svizzera
 Lesić Mario, diac. dioc., Croazia
 Pudo Marcin, sac. dioc., Polonia

Secondo anno

Barbieri Valerio, sac. dioc., Italia
 Barnard N'Gué De N'Guessan, sac. dioc.,
 Costa d'Avorio
 Batista Antonio Xavier, sac. Canção Nova,
 Brasile
 Bonelli Massimo, laico, Italia
 Czajka Sławomir Jan, sac. dioc., Polonia
 Ehora Nimfa, PDDM, Filippine
 Gómez Pinillo Octavio Alberto, sac. Cam.
 NC, Colombia
 Hijazeen Issa, sac. dioc., Giordania
 Kopyl Elena, monaca russa ortodossa, Russia
 Kunjanayil Paul Paul, MCBS, India
 Marzo Oscar Mario, OFM-CTS, Italia
 Thekkekkara Lazar Biju, CMI, India
 Urbani Gianantonio, sac. dioc., Italia

Vélez Lagoueyte Santiago, sac. Cam. NC,
 Colombia
 Zubak Mario, OFM, Croazia

Terzo anno

Diheneščík Milan, sac. dioc., Slovacchia
 D'Souza Henry Praveen, OFM, India
 Graziano Claudia, com. Sermig, Italia

Fuori corso

Chiscari Ilie, laico ortodosso, Romania
 Condrea Vasile Andrei, laico ortodosso,
 Romania
 Flores Martin Goretti M., laica, Messico
 Loureiro De Freire Johnny David, SOC,
 Portogallo

Dottorato: Primo anno

Chiorrini Elisa, laica, Italia
 Giuliano Leonardo, sac. dioc., Italia
 Petti Raffaele, OFM, Italia

Secondo anno

Guardiola Campuzano Pedro, sac. Cam.
 NC, Spagna

Terzo anno

Carlino Gaetano Massimo, OFM, Italia
 González Eusebio, sac. Opus Dei, Spagna
 Mladineo Nikola, sac. Cam. NC, Croazia

Fuori corso

Fusto Angelo, sac. dioc., Italia
 Goh Yeh Cheng Lionel, OFM, Singapore
 Kuttianickal Sebastian, sac. dioc., India
 Luna Miranda Raúl, sac. dioc., Perù
 Ondoua Omgba Jean Paul René, sac. dioc.,
 Camerun
 Sánchez Alcolea Diego, sac. Cam. NC, Spagna
 Żelazko Piotr, sac. dioc., Polonia

Diploma di Formazione Biblica

Dubiel Tomasz Franciszek, OFM, Polonia
 García López Jairo Fernando, OFM, Colombia
 Li Fuguang, sac. dioc., Cina
 Villasmil Paredes Carlos J., sac. dioc.,
 Venezuela

Straordinari

Palasciano Gabriele, laico, Italia
 Majtán Lubomír, sac. dioc., Slovacchia
 Mpaka Vangu Albert, CSSp, Congo

Uditori

Bianchi Davide, laico, Italia
 Brevis Munõz Luis Ernesto, sac. dioc., Cile
 Cachia Nicholas, sac. dioc., Malta
 Campa Rita, FMM, Italia
 Criveller Gianni, PIME, Italia
 Gaffurini Giuseppe, O.Cist, Italia
 Goulard de Curraize Pierre, Chemin Neuf,
 Francia

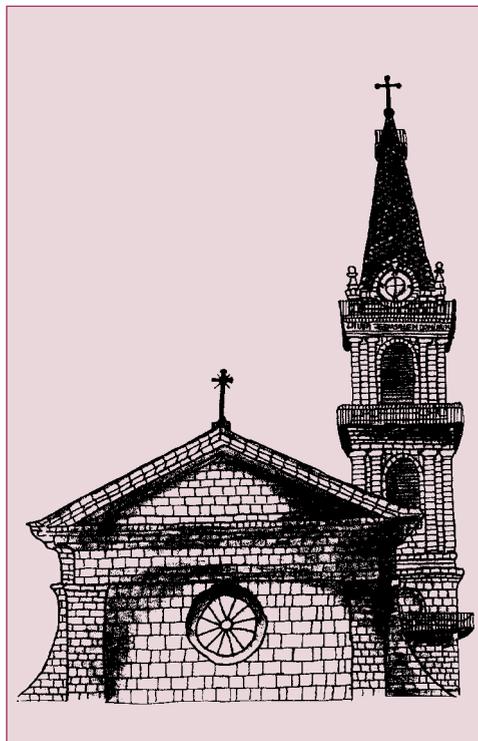
Ha Joseph, OFM, Cina
 Kang Sr. Clara, FMM, Sud Corea
 Kim Theophilo, OFM, Corea del Sud
 Marchesan Bruna, KoGB, Italia
 Mc Neill Anthony, OFM, Scozia
 Moretti Francesco, MCCJ, Italia
 Nava Ada, PFA, Italia
 Navarro Martínez Maria Teresa, FMA,
 Messico
 Niño López Daniele Felipe, FSC, Colombia
 Panata Elisa, laica, Italia
 Pioli Giuseppina, PFA, Italia
 Rodrigues De Oliveira Filho Anizio, OFM,
 Brasile
 Santibáñez Leonardo, SDB, Cile
 Schiavariello Giuseppe, laico, Italia
 Soardo Daniele, sac. dioc., Italia
 Tamayo Salcedo Martha Elena, FMA,
 Messico
 Uribe Martija Luis Maria, OFM, Spagna
 Zura Albornoz Juan Carlos, SDB, Cile



*Lucerna con decorazione ebraica (menorah)
 realizzata a stampo (IV sec. dC)*

STJ

STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM



NOTA STORICA

Fondato dalla *Custodia di Terra Santa (CTS)* nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri

candidati al sacerdozio, lo *Studium Theologicum Jerosolymitanum* ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la *Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica* concesse all'antico Seminario l'affiliazione al *Pontificio Ateneo Antonianum (PAA, dal 2005 PUA Pontificia Università Antonianum)* di Roma con la denominazione di *Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ)* e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo *STJ* parte integrante (I Ciclo) dello *Studium Biblicum Franciscanum (SBF)*,

sezione gerosolimitana della Facoltà di Teologia del *PAA*. Nel 1987 vi fu integrato il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina

a Betlemme. Da allora comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Nel 2004 il Biennio Filosofico fu trasferito a Gerusalemme. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo *STJ* accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.

Questa configurazione accademica dello *STJ* è stata confermata nel 2001 quando la *Congregazione per l'Educazione Cattolica* ha elevato lo *SBF* a *Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia* della *PUA*.

Lo *STJ* è retto dal Moderatore e ha un Segretario; per la programmazione scolastica e scientifica dispone del proprio Consiglio dei docenti.

Incarichi e uffici (STJ)

MODERATORE DELLO STJ: P. Najib Ibrahim
SEGRETARIO STJ: P. Giovanni Loche

Collegio dei docenti

Abbreviazioni:

agg. = aggiunto; *ast.* = assistente; *CD* = membro del Consiglio del Decano; *CF* = membro del Consiglio di Facoltà; *CF(r)* = membro del Consiglio di Facoltà come rappresentante dei professori non stabili; *SA* = membro del Senato; *inc.* = incaricato; *inv.* = invitato; *ord.* = ordinario; *SBF* = membro del Consiglio dei professori del II-III ciclo; *STJ* = membro del Consiglio dei professori del I ciclo; *straord.* = straordinario.

Alliata Eugenio, prof. straord. di Archeologia NT e Escursioni (SBF) (STJ) CF

Badalamenti Marcello, prof. inc. di Morale (STJ)
Bermejo Cabrera Enrique, prof. straord. di Liturgia (STJ) CF

Bottini Giovanni Claudio, prof. ord. di S. Scrittura (SBF) (STJ) CF

Chrupcała Daniel, prof. ord. di Teologia Dogmatica (STJ) CF

Gallardo Marcelo, prof. inv. di Filosofia (STJ)

Ibrahim Najib, prof. agg. di S. Scrittura, Moderatore STJ (SBF) (STJ) CF

Jaształ Dobromir, prof. agg. di Diritto Canonico (STJ) CF SA

Klimas Narcyz, prof. agg. di Storia Ecclesiastica (STJ)

Kraj Jerzy, prof. inc. di Teologia Morale (STJ)

Loche Giovanni, prof. agg. di Archeologia e Storia biblica, Segretario STJ (SBF) (STJ)

Lubecki Seweryn, prof. agg. di Filosofia (STJ)

Maina Claudio, prof. inv. di Filosofia (STJ)

Mello Alberto, prof. inv. di S. Scrittura e Giudaismo (STJ)

Muscat Noel, prof. inv. di Spiritualità (STJ)

Niccacci Alviero, prof. inv. di S. Scrittura (SBF) (STJ)

Pavlou Telephora, prof. inv. di Patrologia e Greco biblico (STJ)

Romanelli Gabriel, prof. inv. di Filosofia (STJ)

Sella Pacifico, prof. inv. di Storia Ecclesiastica (STJ)

Sidawi Ramsi, prof. inv. di Teologia fondamentale (STJ)

Szwed Apolinary, prof. inv. di Ebraico biblico (STJ)

Varriano Bruno, prof. inv. di Psicologia e Sociologia (STJ)

Vitores González Artemio, prof. agg. di Teologia Dogmatica (STJ)

Vosgueritchian Haig, prof. inv. di Musica sacra (STJ)

Programma del primo Ciclo (STJ)

BIENNIO FILOSOFICO

I corso

Primo Semestre

Introduzione alla filosofia (S. Lubecki)

Storia della filosofia antica (S. Lubecki)

Logica (C. Maina)

Filosofia dell'essere (ontologia) (M. Gallardo)

Filosofia della natura I (G. Romanelli)

Filosofia della storia (C. Maina)

Metodologia scientifica (S. Lubecki)

Lingua: Greco biblico I (T. Pavlou)

Secondo Semestre

Storia della filosofia medievale (S. Lubecki)

Teologia naturale (teodicea) (M. Gallardo)

Filosofia della natura II (cosmologia)
(G. Romanelli)
Psicologia generale (B. Varriano)
Sociologia generale (B. Varriano)
Estetica (S. Lubecki)
Seminario metodologico (S. Lubecki)
Spiritualità francescana (N. Muscat)
Lingua: Greco biblico II (T. Pavlou)
Lingua: Ebraico biblico (A. Szwed)

II corso

Primo Semestre

Storia della filosofia moderna (S. Lubecki)
Filosofia dell'essere (ontologia) (M. Gallardo)
Filosofia della natura I (cosmologia)
(G. Romanelli)
Filosofia della storia (C. Maina)
Lingua: Greco biblico I (T. Pavlou)

Secondo Semestre

Storia della filosofia contemporanea
(C. Maina)
Teologia naturale (teodicea) (M. Gallardo)
Filosofia della natura II (cosmologia)
(G. Romanelli)
Psicologia generale (B. Varriano)
Sociologia generale (B. Varriano)
Estetica (S. Lubecki)
Spiritualità francescana (N. Muscat)
Lingua: Greco biblico II (T. Pavlou)
Lingua: Ebraico biblico (A. Szwed)

CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO

Primo Semestre

SScrittura: Introduzione (N. Ibrahim)
Dogma: Teologia fondamentale I (R. Sidawi)
Dogma: Sacramenti in genere
(L.D. Chrupcała)
Morale: Fondamentale I (M. Badalamenti)
Liturgia: Introduzione (E. Bermejo)
Diritto canonico: Norme generali (D. Jaształ)
Metodologia scientifica (S. Lubecki)
Lingua: Greco biblico I (T. Pavlou)

Musica sacra (H. Vosgeritchian)
Seminario (Morale) (J. Kraj)
Seminario (Bibbia e Archeologia) (G. Loche)
Escursioni bibliche (E. Alliata)

Secondo Semestre

Dogma: Teologia fondamentale II (R. Sidawi)
Morale: Fondamentale II (M. Badalamenti)
Lingua: Greco biblico II (T. Pavlou)
Lingua: Ebraico biblico (A. Szwed)
Esercitazione scritta (Docenti vari)

CORSO CICLICO

Primo Semestre

Scrittura: Libri sapienziali (A. Niccacci)
Scrittura: Pentateuco (A. Mello)
Dogma: Dio uno e trino I (A. Vítóres)
Morale: Religiosa (J. Kraj)
Diritto can.: Penale e Processuale (D. Jaształ)
Patrologia I (T. Pavlou)
Storia ecclesiastica: Periodo medievale
(P. Sella)
Storia ecclesiastica: Periodo moderno-attuale
(N. Klimas)
Orientalia: Custodia di Terra Santa (N. Klimas)
Lingua: Greco biblico I (T. Pavlou)
Seminario (Morale) (J. Kraj)
Seminario (Bibbia e Archeologia) (G. Loche)
Escursioni bibliche (E. Alliata)

Secondo Semestre

Scrittura: Salmi (A. Mello)
Scrittura: Lettere apost. e lettera Ebrei
(G.C. Bottini)
Dogma: Dio uno e trino II (A. Vítóres)
Dogma: Battesimo-cresima (L.D. Chrupcała)
Dogma: Eucaristia (L.D. Chrupcała)
Morale: Sacramentale (M. Badalamenti)
Liturgia: Battesimo-cresima-eucaristia
(E. Bermejo)
Patrologia II (T. Pavlou)
Orientalia: Giudaismo (A. Mello)
Lingua: Greco biblico II (T. Pavlou)
Lingua: Ebraico biblico (A. Szwed)
Esercitazione scritta (Docenti vari)

Studenti del primo Ciclo

Ordinari

Filosofia:

Primo anno

Baldacci Marco, ofm Custodia di Terra Santa, Italia
 Bettinelli Clóvis, ofm Custodia di Terra Santa, Brasile
 Di Bitonto Benedetto Francesco, Patriarcato Latino di Gerusalemme, Italia
 Diana Domenico, ofm Custodia di Terra Santa, Italia
 Gutiérrez Jiménez Miguel Eduardo, ofm Custodia di Terra Santa, Messico
 Lerner Lukas Benjamin P., ofm Custodia di Terra Santa, U.S.A.
 McPherson Mark Joseph, ofm Custodia di Terra Santa, U.S.A.
 Pereira Santos Marcelo Eduardo, Comunida de Filhos de Maria, Brasile

Secondo anno

Bathish Ayman, ofm Custodia di Terra Santa, Israele
 Kulinsky Elisabeth, laica, Israele
 Raheb Jandark, Suore Maestre di S. Dorotea -Figlie dei Sacri Cuori, Israele
 Serappo Pasquale, ofm Custodia di Terra Santa, Italia
 Suchozebrski Daniel, Koinonia Giovanni Battista, Polonia

Teologia:

Primo anno

Lopes Da Costa Rogério, ofm Sant'Antonio, Brasile
 Marques de Mendonça Joanan, ofm Sant'Antonio, Brasile
 Pérez Villasana Hugo, ofm SS. Francesco e Giacomo, Messico

Ramírez de la Torre Rodolfo, ofm SS. Francesco e Giacomo, Messico

Secondo anno

Bergamin Francesco, Koinonia Giovanni Battista, Italia
 Bergamini Andres, Le Famiglie della Visitazione, Italia
 Berumen Mercado Mario, ofm SS. Francesco e Giacomo, Messico
 Choucry Tony, ofm Custodia di Terra Santa, Libano
 De Oliveira Everaldo Antonio, ofm San Francesco, Brasile
 Dorantes Rodríguez Filiberto, ofm SS. Francesco e Giacomo, Messico
 Durtević Filip, ofm SS. Cirillo e Metodjo, Croazia
 Evangelista Mendonca Ivaldo, ofm N. S. dell'Assunzione, Brasile
 Pari Alberto, ofm Custodia di Terra Santa, Italia
 Von Siemens Johanna, Regnum Christi, Germania
 Zarza Ulises, ofm Custodia di Terra Santa, Argentina

Terzo anno

Castro Esparza Hugo, ofm SS. Francesco e Giacomo, Messico
 Grenier David, ofm Custodia di Terra Santa, Canada
 Lottermann Claudio André, ofm San Francesco, Brasile
 Matipanha Benjamin Paulino, ofm Custodia di Santa Chiara, Mozambico
 Matlavele Julieta Agostinho, ofm Custodia di Santa Chiara, Mozambico
 Moya Montero Bernardo, ofm SS. Pietro e Paolo, Messico
 Nhatuve Edson Augusto, ofm Custodia di Santa Chiara, Mozambico
 Porrás Alvarado Israel, ofm SS. Pietro e Paolo, Messico

Šakota Antonio, ofm B. V. M. Assunta in Cielo, Bosnia-Erzegovina

Quarto anno

Bsharat Lui, ofm Custodia di Terra Santa, Giordania

Estrada Morán Alán Antonio de Jesús, ofm SS. Francesco e Giacomo, Messico

Iacona Antonio, ofm Ss. Nome di Gesù, Italia

Lazovy Lubomir (Jan Kapistransky), ofm S. Salvatore, Slovacchia

Loktionov Sergey, ofm Custodia di Terra Santa, Russia

Noriega Muñoz Gil Abad, ofm SS. Francesco e Giacomo, Messico

Svarc Miroslav (Karol), ofm S. Salvatore, Slovacchia

Tomasević Sandro, ofm SS. Cirillo e Metodio, Croazia

Vásquez Díaz Adelmo, ofm San Francesco Solano, Perù

Straordinari

Karram Margaret, Mov. dei Focolari, Israele

Palasciano Gabriele, laico, Italia

Sek Magdalena, Comunità Loyola, Polonia

Spanioly Kameel, laico, Israele

Uditori

Ardiles Silvia, laica, Argentina

García Jairo, ofm Custodia di Terra Santa, Colombia

Gizzi Ferdinando, laico, Italia

Kang Sun Ja Sr. Clara, Francescane

Missionarie di Maria, Corea del Sud

Marchesan Bruna, Koinonia Giovanni Battista, Italia

Picariello Serena, laica, Italia

Schiavarello Giuseppe, laico, Italia

Soranzo Ettore, Memores Domini, Italia

Urbani Severino, Padri di Betharram, Italia

Vestrelli Valeria, laica, Italia

Tesi di Baccellierato in Sacra Teologia

BSHARAT Lui, *Teologia del Givedì Santo negli Scritti di san Francesco di Assisi. "La restaurazione del Primo Adamo"*. (Moderatore: N. Muscat)

LAZOVY Lubomir (Jan Kapistransky), *La vita del frate minore come "itinerario" o salita verso Dio secondo il pensiero di san Bonaventura*. (Moderatore: N. Muscat)

ESTRADA MORÁN Alán, *La expresión de la fe en los sacramentos de iniciación Cristiana*. (Moderatore: S. Milovitch)

ŠVARC Miroslav (Karol), *The Franciscan Observance in Medieval Bosnia and Hungary. Its Historical and Theological Implications*. (Moderatore: N. Muscat)

TOMASEVIC Sandro, *Adorazione in Spirito e in Verità. Lettura esegetica di Gv 4,23-24*. (Moderatore: F. Manns)

IACONA Antonio, LOKTIONOV Sergey, NORIEGA Gil Abad hanno scelto la modalità del tesario.



www.edizioniterrasantait

**ETS – EDIZIONI TERRA SANTA
FONDAZIONE TERRA SANTA**

È l'editrice delle serie dello Studium Biblicum Franciscanum
Collectio Maior, Collectio Minor, Analecta, Museum e Liber Annuus

Cura la pubblicazione del periodico *Terrasanta*,
fondato nel 1921 e prodotto oggi in cinque lingue diverse:
italiano, francese, spagnolo, inglese e portoghese.
Disponibile anche in versione web, PDF e iPad.



www.terrasanta.net – www.theholylandreview.net – www.terresainte.net
www.tierrasanta.net – www.terrasanta.net/tsx/terrasanta-pt.jsp

Il periodico si rivolge a coloro che intendono approfondire
aspetti culturali e spirituali della Terra Santa: Bibbia, attualità,
ecumenismo, archeologia, cultura e dialogo tra le religioni.
Pubblica spesso, su questi temi, contributi di professori
dello Studium Biblicum Franciscanum.

I professori dello SBF collaborano anche alle riviste
di Terra Santa editate nelle lingue araba, tedesca e polacca.



ar.custodia.org – www.heilig-land.de – www.terrasancta.pl

È stato detto giustamente
che il Successore
del primo degli Apostoli
ritorna dopo venti secoli
di storia là, di dove
Pietro è partito, portatore
del Messaggio cristiano.
E di fatto vuol essere
il Nostro un ritorno alla
culla del Cristianesimo,
ove il granello di
senapa dell'evangelica
similitudine ha messo
le prime radici,
estendendosi come
albero frondoso, che
ormai ricopre con la sua
ombra tutto il mondo
(cfr. Mat 13,31s.); una
visita orante ai Luoghi
santificati dalla Vita,
Passione e Resurrezione
di Nostro Signore.

Papa Paolo VI nel
Saluto alla partenza
da Roma per il suo
Pellegrinaggio in Terra
Santa (4 gennaio 1964)